arpae
agenzia
prevenzione
ambiente energia
emilia-romagna

Allegato Tecnico

“LE CONDIZIONI DELL’AIA”

Rev dic 2023

SOMMARIO

A - SEZIONE INFORMATIVA **3**
A1 - DEFINIZIONI 4
A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO 4
A3 - ITER ISTRUTTORIO 5

B - SEZIONE FINANZIARIA **7**
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE 7
B2 - GARANZIE FINANZIARIE 9

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE **10**
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO 10
C1.1 Inquadramento ambientale 10
C1.2 Inquadramento programmatico 15
C1.3 Assetto impiantistico 17
C2 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE 21
C2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate 21
C2.2 Proposta del Gestore 26
C2.3 Valutazione delle osservazioni presentate dal Gestore allo schema di AIA 27
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC 32

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO **35**
D1. PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO 35
D2 - CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 36
D2.1 Finalità 36
D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione 36
D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali 36
D2.4 Emissioni in atmosfera 36
D2.5 Scarichi idrici 38
D2.6 Suolo e sottosuolo 39
D2.7 Rumore 39
D2.8 Gestione dei rifiuti 40
D2.9 Energia 51
D2.10 Altre condizioni 51
D2.11 Preparazione all'emergenza 51
D2.12 Raccolta dati ed informazione 52
D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto 52
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO 53
D3.1 Autocontrolli del Gestore e Attività dell'Organo di vigilanza 53
D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza – 59

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE **60**
E.1 FINALITÀ 60
E.2 INDICAZIONI 60

ALLEGATI

ALLEGATO 1 SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITÀ

ALLEGATO 2 PLANIMETRIA STOCCAGGIO RIFIUTI EMISSIONI IN ATMOSFERA RETE FOGNARIA E SCARICHI IDRICI

ALLEGATO 3 PLANIMETRIA SORGENTI DI RUMORE

ALLEGATO 4 CONFRONTO CON LE BATC

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale: decisione scritta (o più decisioni) che contiene l'autorizzazione a gestire una delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, Parte Seconda, Titolo III bis, fissando le condizioni che garantiscono che l'installazione sia conforme ai requisiti della Direttiva.

Autorità competente

ARPAE che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative

Autorità di controllo

ARPAE, incaricata di accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore (esercente)

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto

Installazione

Unità tecnica permanente dove vengono svolte una o più attività elencate nell'Allegato VIII del Decreto, e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Oggetto dell'AIA è l'installazione esistente di Zoffoli Metalli srl, per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

L'attività svolta rientra nel punto 5.3, lett. b), dell'Allegato VIII alla parte Seconda, titolo III bis del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 t/giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla parte terza:

1. trattamento biologico

2. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento

3. trattamento scorie e ceneri

4. trattamento frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti

L'esercizio dell'impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Ferrara con Autorizzazione Integrata Ambientale n.3482 del 11/06/2015 e smi cui sono seguiti aggiornamenti per modifiche non sostanziali:

ENTE	DESCRIZIONE	ATTO	
Provincia di Ferrara	Prima AIA	n.3482 del 11/06/2015	rilascio AIA
Provincia di Ferrara	aggiornamento per MnS	n.4728 del 31/07/2015	

Provincia di Ferrara	aggiornamento per MnS	n.6839 del 27/11/2015	Inserimento operazione R3 e modifiche rifiuti per zone
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.1240 del 29/04/2016	Modifiche emissioni e introduzione RAEE
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.473 del 30/01/2018	Introduzione emissione e modifiche logistiche
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.4093 del 08/08/2018	Inserimento macchina separatrice x-ray
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.6604 del 14/12/2018	Proroga passaggio elettrico motori endotermici
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.3344 del 11/07/2019	Modifica per realizzazione nuovo capannone per lavorazione cavi
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.5611 del 19/11/2020	Modifiche alle linee a seguito realizzazione capannone cavi
Arpae SAC Ferrara	aggiornamento per MnS	n.4178 DEL 19/08/2021	Modifiche ad alcune aree, inserimento cimbria

L'impianto è in possesso della Certificazione sistema di gestione ambientale ai sensi della UNI EN ISO 14001:2015 con **scadenza 28/07/2024**.

A3 - ITER ISTRUTTORIO

09.06.2021 presentazione istanza, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di rilascio dell'autorizzazione AIA PG/2021/90254

25.06.2021 invio al SUAP Unione Terre e Fiumi esito della verifica di completezza della documentazione presentata PG/2021/99657

29.06.2021 comunicazione di avvio del procedimento da parte del SUAP dell'Unione Terre e Fiumi PG/2021/101788

07.07.2021 pubblicazione sul BUR n. 205 dell'avvenuto deposito della domanda

13.07.2021 indizione e convocazione da parte di ARPAE SAC di Ferrara della Conferenza dei Servizi PG/2021/109439

20.07.2021 parere favorevole da parte dei VVFF PG/2021/113777

26.08.2021 parere favorevole da parte AUSL di Ferrara PG/2021/132038

31.08.2021 parere favorevole, da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara PG/2021/134429

07.09.2021 prima seduta conferenza dei servizi

10.09.2021 trasmissione verbale prima CdS e contestuale richiesta integrazioni PG/2021/139586

06.12.2021 invio integrazioni richieste da parte del Gestore tramite il Portale IPPC PG/2021/187587

14.12.2021 convocazione seconda seduta della Conferenza dei Servizi PG/2021/191342

16.12.2021 trasmissione parere Unione Terre e Fiumi PG/2021/193195

19.01.2022 invio integrazioni richieste da parte del Gestore tramite il Portale IPPC PG/2022/7872

25.01.2022 seconda conferenza dei servizi e valutazione delle integrazioni presentate

26.01.2022 trasmissione relazione tecnica da parte di ARPAE ST (PG/2022/1249)

15.02.2022: invio schema di AIA al proponente (PG/2022/24643 del 15/02/2022)

01.03.2022: trasmissione da parte del proponente delle osservazioni allo schema di AIA (PG/2022/33772 del 01/03/2022)

29.03.2022: trasmissione relazione tecnica da parte di ARPAE ST (PG/2022/52382) con riferimento alle modifiche richieste dal Gestore al PMC

ITER ISTRUTTORIO della modifica non sostanziale 2023

05.04.2023 presentazione comunicazione, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di modifica non sostanziale (PG/2023/60722 del 05/04/2023)

13.04.2023 richiesta pareri (PG/2023/64944 del 13/04/2023)

26.04.2023 parere AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica, favorevole (assunto a PG/2023/71669 del 26/04/2023);

05.05.2023 richiesta integrazioni (PG/2023/78623 del 05/05/2023)

11.05.2023 completamento richiesta integrazioni (PG/2023/83188 del 11/05/2023)

05.08.2022 parere favorevole dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia Imprese (PG/2022/0130609)

25.07.2023 richiesta di proroga per la presentazione delle integrazioni (assunta a PG/2023/129076 del 25/07/2023)

27.07.2023 concessione proroga (PG/2023/130592 del 27/07/2023)

03.11.2023 presentazione integrazioni a mezzo del Portale IPPC (PG/2023/186981 del 3/11/2023)

08.11.2023 parere dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia Imprese (assunto a PG/2023/189825 del 08/11/2023) favorevole;

17.11.2023 relazione tecnica con il parere favorevole formulata dal Servizio Territoriale di Ferrara di Arpae (PG/2023/195699 del 17/11/2023)

21.11.2023 parere CADF SpA, PG/2023/197172 del 21/11/2023, nulla osta;

05.12.2023 parere del Comando provinciale VVF al PG/2023/206505 del 5/12/2023, favorevole.

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE

Ai sensi del D.M. 24/04/08 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*", e delle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., il Gestore, in data 04/06/2021, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie per il presente atto di riesame dell'AIA pari a € 4.797,50.

L'impianto è classificato di BASSA complessità, come da DGR 667/2005, secondo il calcolo sotto riportato:

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE	CONTRIBUTO ALL'INDICE DI COMPLESSITÀ
				B	M	A		
emissioni in atmosfera	portate convogliate	n° punti sorgente autorizzati/ da autorizzare	6	1-3	4-7	>7	M	3,5
		n° inquinanti	1	1-4	5-7	>7	B	1,5
		portata complessiva autorizzata/da autorizzare (mc/h)	109.000	1-50.000	50.000-100.000	>100.000	M	7
	diffuse	sì/no		si			no	0
	fuggitive	sì/no		no			no	0
bilancio idrico	consumi	quantità prelevata (mc/gg)	8	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1,5
	scarichi	n° inquinanti *	>7	1-4	5-7	>7	A	7
		quantità scaricata (mc/gg)	2.000	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1,5
rifiuti	n° EER non pericolosi prodotti		11	1-6	7-11	>11	M	3,5
	n° EER pericolosi prodotti		3	1-4	5-7	>7	B	1,5
	quantità totale di rifiuti prodotti (t/anno)		2.000	1-2.000	2.001-5.000	>5.000	B	1,5
fonti di potenziale contaminazione del suolo		n° sostanze inquinanti presenti nel sito	0	1-11	12-21	>21	---	0
		n° sorgenti di potenziale contaminazione presenti nel sito	0	1-6	7-11	>11	---	0
		area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (mq)	0	1-100	101-1.000	>1.000	---	0
rumore		n° sorgenti	11	1-10	11-20	>20	M	5
							SOMMA CONTRIBUTI INDICATORI	**33,5**
impianto dotato di registrazione EMAS			sì/no				no	---
impianto dotato di registrazione ISO 14001			sì/no				si	6,7
							INDICE DI COMPLESSITA' DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA	**26,8**
							GRADO DI COMPLESSITÀ	**B**

A seguito dell'istruttoria, considerati i raggruppamenti delle emissioni in atmosfera e i parametri che dovranno essere rispettati allo scarico S, sono state stimati gli oneri istruttori che il Gestore deve corrispondere a fronte del Riesame dell'AIA.
É richiesto al Gestore l'adeguamento delle spese istruttorie versate, entro 30gg dal ricevimento del presente atto, con un versamento aggiuntivo pari a **1.290,00 euro**.

RINNOVO ISTRUTTORIE		RINNOVO	SOCIETA'	DIFFERENZE
Cd	€1,250.00	€ 1,250.00	€ 1,250.00	€ 0.00
Caria	€1,250.00	€ 1,250.00	€ 1,100.00	-€ 150.00
Cacqua	€2,250.00	€ 2,250.00	€ 1,150.00	-€ 1,100.00
Crp	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Crnp	€1,500.00	€ 1,500.00	€ 1,650.00	€ 150.00
Cr deposito temporaneo	€300.00	€ 300.00	€ 0.00	-€ 300.00
Cca	€875.00	€ 875.00	€ 875.00	€ 0.00
Cri	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cem	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cod	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cst	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cra	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Csga	€587.50	€ 587.50	€ 477.50	-€ 110.00
Cdom	€750.00	€ 750.00	€ 750.00	€ 0.00
Parziale	**€ 6,087.50**	**€ 6,087.50**	**€ 4,797.50**	-€ 1,290.00
Anticipo TI	€ 4,797.50	€ 4,797.50	€ 4,797.50	€ 0.00
TARIFFA ISTRUTTORIA	**€ 1,290.00**	**€ 1,290.00**	**€ 0.00**	**-€ 1,290.00**

Il Gestore ha prodotto certificazione ISO 14001 in corso di validità, con scadenza al 28/07/2024.

Per la modifica non sostanziale 2022 il Gestore ha versato in data 26/07/2022 l'importo di euro 250,00.

B2 - GARANZIE FINANZIARIE

La Società dovrà adeguare con riferimento al presente atto le garanzie finanziarie prestate a favore di ARPAE. Tale garanzia dovrà essere una garanzia finanziaria per l'esercizio dell'impianto da prestarsi **entro 90 giorni** dal ricevimento del presente atto, con le modalità espresse dalla DGR 1991/2003, per un importo di € **3.193.680,00** (tremilionicentonovantatremilaseicentoottanta/00), così calcolata:

Recupero rifiuti non pericolosi	**R4 R3 R12**		
Importi su cui calcolare la garanzia			
Rifiuti Pericolosi		15,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi		12,00	euro/t
Potenzialità annua			
Rifiuti Pericolosi		-	t
Rifiuti Non Pericolosi		315.000,00	t
Ammontare garanzia			
Rifiuti Pericolosi	€	-	
Rifiuti Non Pericolosi	€	3.780.000,00	
Totale	**€**	**3.780.000,00**	

Messa in riserva rifiuti non pericolosi	**R13**		
Importi su cui calcolare la garanzia			
Rifiuti Pericolosi		250,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi		140,00	euro/t
Stoccaggio istantaneo autorizzato			
Rifiuti Pericolosi		0	t
Rifiuti Non Pericolosi		11.020	t
Ammontare garanzia			
Rifiuti Pericolosi	€	-	
Rifiuti Non Pericolosi	€	1.542.800,00	
Totale	**€**	**1.542.800,00**	

Attività	**Codice**	**Importo €**
Recupero rifiuti non pericolosi	R4	***3.780.000***
Messa in riserva rifiuti non pericolosi	R13	***1.542.800***
Totale		*5.322.800*
Totale con ISO 14001 (0,6)		**3.193.680**

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi 2 anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Azienda autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le informazioni fornite nella relazione tecnica allegata alla domanda di AIA e negli elaborati integrativi alla domanda stessa vengono qui riprese per costruire il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito dell'impianto, nonché per la valutazione integrata degli impatti e dell'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techniques).

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

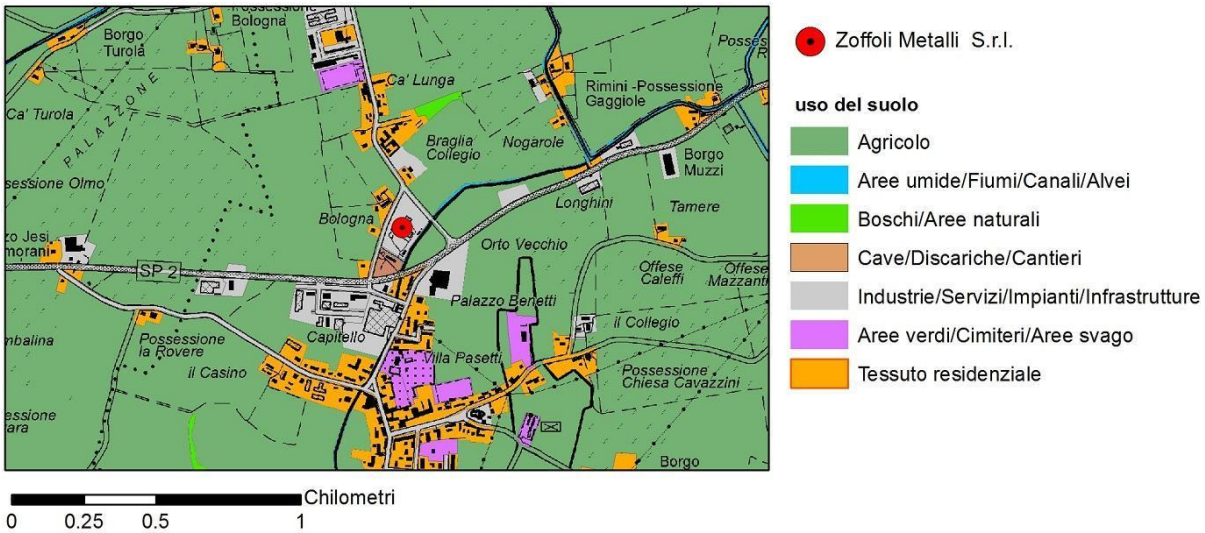
C1.1 Inquadramento ambientale

Contesto territoriale

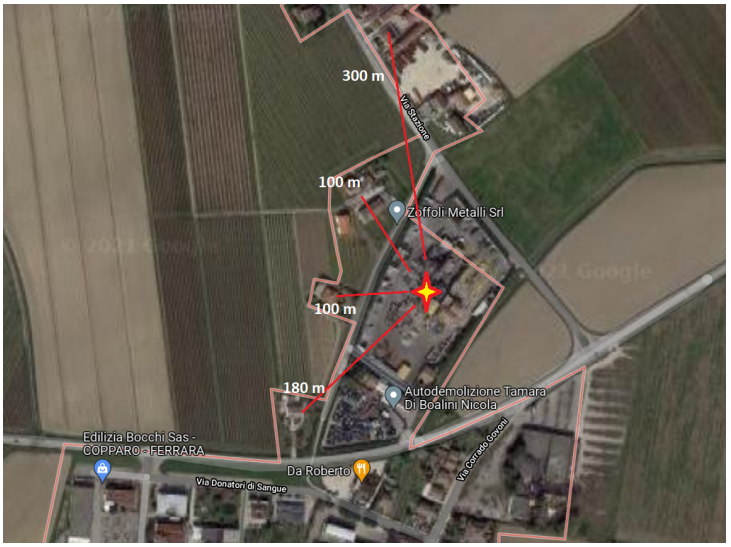
L'impianto è localizzato in Via Stazione n. 175 a Tamara in Comune di Copparo, all'interno di un'area industriale in cui si trova anche un'attività di autodemolizione di terzi.

L'insediamento è delimitato a nord ed ovest da Via Stazione, oltre la quale vi sono aree agricole con case coloniche sparse; ad est dallo scolo Castello oltre il quale vi è un terreno agricolo che confina a sua volta con la SP 2 Ferrara-Copparo; a sud dalla strada privata che lo separa dall'attività di autodemolizione.

La figura seguente riporta la carta di uso del suolo (anno 2017); l'impianto della Società Zoffoli srl, evidenziato con un punto all'interno dell'area di colore grigio (industrie/servizi/impianti/infrastrutture) è inserito in un contesto al contorno prevalentemente a vocazione agricola, con presenza di piccole aggregazioni di abitazioni e distante circa 500 m dalle prime abitazioni della frazione di Tamara in direzione sud.



La foto aerea estratta da Google Maps (immagine del 2021) riporta l'area che comprende l'impianto e alcuni edifici a carattere residenziale più prossimi allo stesso (le distanze si riferiscono al centro dell'area di delimitazione dell'installazione): a sud è presente un'area artigianale/industriale e commerciale; a nord ovest e a nord sono presenti aggregazioni di abitazioni che si trovano, le prime a circa 100 m, le seconde ad una distanza superiore a circa 200 m. In direzione ovest è presente un'abitazione che dista circa 100 m dall'area dell'impianto e in direzione sud ovest è presente un'abitazione che dista circa 180 m.



Meteo-clima

Nel territorio del comune di Copparo si realizzano le condizioni climatiche tipiche del clima padano/continentale: scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose.

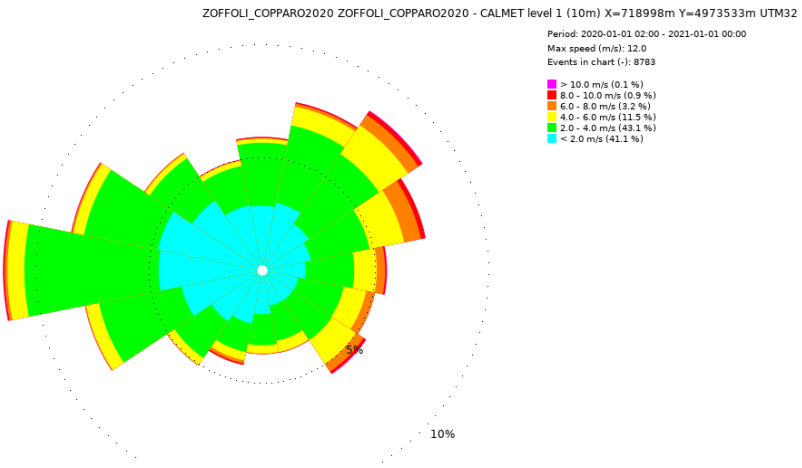
Gli inverni, relativamente lunghi e freddi, si alternano ad estati molto calde ed afose per elevati valori di umidità relativa. Le caratteristiche tipiche di questa area possono essere riassunte in una maggiore escursione termica giornaliera, un aumento delle formazioni nebbiose, un'attenuazione della ventosità ed un incremento dell'umidità relativa.

Nel periodo invernale il modesto irraggiamento solare, l'alta umidità relativa con presenza di nebbie, la bassa temperatura, la ridotta ventilazione, l'assenza di precipitazioni, producono la riduzione dello strato di rimescolamento.

I venti sono generalmente deboli, con andamenti stagionali tipici in termini di direzione di provenienza dei venti prevalenti, mentre la distanza dal mare è già tale da impedire i regimi di brezza. Le precipitazioni medie annue si possono valutare come piuttosto scarse.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2020 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da Arpae-SIMC. I dati si riferiscono ad una quota di 10 metri dal suolo.

La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle provenienti da nord-nord est, nord-est, est nord est, e dal settore occidentale, nel dettaglio da ovest, ovest nord ovest, ovest sud ovest. Le velocità del vento inferiori a 1,5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 23,8% dei dati orari dell'anno.

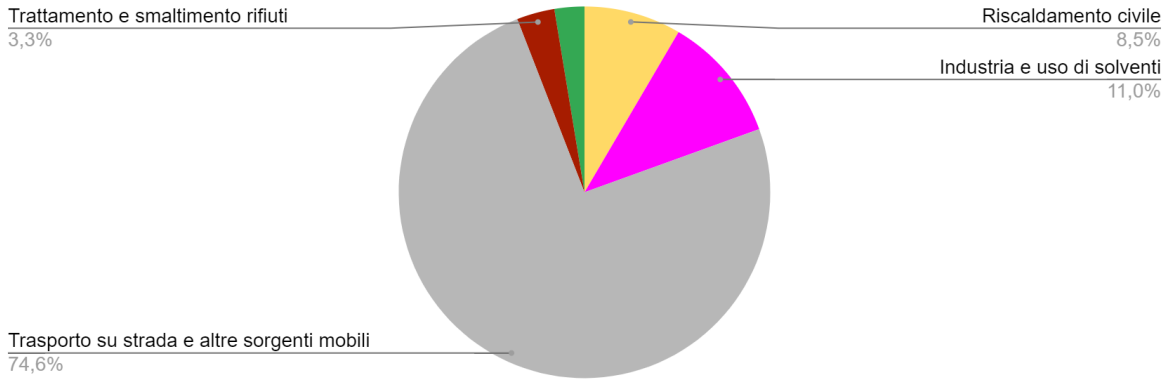


Per quanto riguarda le temperature, nel 2020 il modello ha previsto una massima di 39,9 °C ed una minima di -1,5°C; il valore medio è risultato di 15,5 °C contro una media climatologica, elaborata da Arpae-SIMC per il comune di Copparo, nel periodo 1991-2015, di 14,5 °C.
COSMO ha restituito, per il 2020, una precipitazione di 590 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da Arpae per il comune di Copparo, nel periodo 1991-2015, di 677 mm.

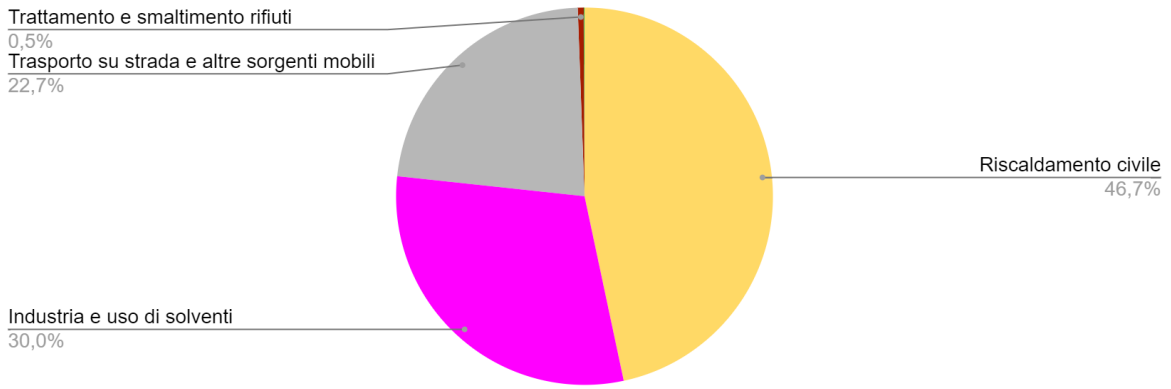
Emissioni in atmosfera

Dall'**inventario regionale delle emissioni in atmosfera** (INEMAR) relativo all'**anno 2017**[1] è possibile desumere le emissioni del comune di Copparo. Nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NOx e PM10, al fine di evidenziare quali sono quelle più influenti sul territorio comunale. L'impianto in esame ricade nel macrosettore "Trattamento e smaltimento rifiuti".

Comune Copparo: contributo % dei macrosettori alle emissioni di NOx



Comune Copparo: contributo % dei macrosettori alle emissioni di PM10



Le principali sorgenti di ossidi di azoto risultano "trasporto su strada e altre sorgenti mobili" (74,6%) e a seguire il comparto industriale/artigianale "industria e uso solventi" (11%) e infine il riscaldamento civile (8,5%). Per quanto riguarda le PM10, il riscaldamento civile contribuisce per il 46,7%, " l'industria e uso solventi" per il 30% e il "trasporto su strada e altre sorgenti mobili" per il 22,7%.

Qualità dell'aria

[1] La pubblicazione del report "Aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera dell'Emilia-Romagna relativo all'anno 2017" -(inemar-er 2017) è scaricabile all'indirizzo https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventario-emissioni

Analizzando i dati rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Ferrara, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m^3).
I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell´aria mostrano per il 2020 concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti analoghe a quelle osservate nel 2019 nonostante condizioni meteorologiche molto più sfavorevoli rispetto all'anno precedente.
Il lockdown ha avuto un effetto più pronunciato sulle concentrazioni di NO_2, mentre le concentrazioni di particolato hanno mostrato una dinamica più complessa a causa dell'origine mista (emissioni primarie e produzione di particolato secondario) e del ruolo delle condizioni meteo.
La meteorologia ha inoltre fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m^3) è stato infatti superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) in tutte le 4 stazioni della rete di monitoraggio regionale che lo misurano: Isonzo a Ferrara (72 giorni di superamento), Villa Fulvia a Ferrara (55 giorni di superamento), Cento a Cento (45 giorni di superamento), e Gherardi a Jolanda di Savoia (38 giorni di superamento).
La media annua di PM10 e NO_2 è rimasta inferiore ai limiti di legge (40 µg/m^3) in tutte le stazioni, analogamente il valore limite annuale di PM2.5 (25 µg/m^3) non è stato superato.
Si conferma anche il rispetto del valore limite orario (200 µg/m^3 da non superare per più di 18 ore) per NO_2.
Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente. I trend delle concentrazioni non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori richiesti dalla normativa. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane.
Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.
Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae – Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae. La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA[2] come guida per la spazializzazione del dato. Le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emissive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione 3 Km X 3 Km o su base comunale[3]
Nell'anno 2020, sono stati stimati i seguenti valori, intesi come media su tutto il territorio comunale di Copparo:

PM10: media annuale 27 µg/m^3 a fronte di un limite di 40 µg/m^3 e 46 superamenti annuali del limite giornaliero a fronte di un limite di 35;
NO_2: media annuale di 16 µg/m^3 a fronte di un limite di 40 µg/m^3;
PM2.5: media annuale di 18 µg/m^3 a fronte di un limite di 25 µg/m^3;

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017, classifica il Comune di Copparo e tutti quelli che appartengono all' Unione dei Comuni Terre e Fiumi come area di NON superamento dei valori limite per PM10 e Biossido di azoto.

Classificazione acustica

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (che ricomprende i Comuni di Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana e Ro) ha approvato la Classificazione Acustica Strategica unitamente al PSC con D.C.U. n. 42 del 29/09/2015 ed integrato con D.C.U. n. 4 del 18/02/2016, a cui sono seguite alcune varianti, approvate con D.C.U. n. 23 del 06/06/2018 (Variante Specifica n.1) e la D.G.R. n. 392 del 18/03/2019 La variante attualmente vigente è stata approvata con D.C.U. n. 23 del 06/06/2018.

[2] https://internet-plone5.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/scopri-di-piu/approfondimenti-su-previsioni-e-valutazioni-da-modello-qa/modello-previsionale-ninfa
[3] https://dati.arpae.it/dataset/qualita-dell-aria-valutazioni-annuali-delle-concentrazioni-di-fondo

Secondo la classificazione acustica vigente, l'area in cui è ubicato l'impianto della Società Zoffoli srl appartiene alla classe V "area prevalentemente industriale" avente limiti di immissione pari a 70 dBA nel periodo diurno e a 60 dBA nel periodo notturno.

Le abitazioni isolate ubicate a ovest e a nord-ovest dell'area dell'impianto, a distanze variabili tra 100 e 300 m, si trovano in un'area in classe III "Aree di tipo misto" avente limiti di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e a 50 dBA nel periodo notturno.

Per le due classi acustiche sono inoltre validi i limiti di immissione differenziale, pari rispettivamente a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA nel periodo notturno.

L'accostamento tra la classe V e la classe III potrebbe rappresentare una potenziale criticità.

Idrografia di superficie

Il territorio del Comune di Copparo, si estende nella parte centro-orientale della Provincia di Ferrara e si trova all'interno di un comprensorio caratterizzato a nord dal fiume Po, a est dal Parco del Delta del Po e dalla costa e a sud dal Po di Volano. Racchiude diversi bacini e sottobacini, appartenenti al sistema scolante nel Po di Volano. All'interno di questo territorio vi è una fitta rete di canali artificiali ad uso misto con una funzione di scolo nei mesi invernali e, nei mesi estivi, con funzione irrigua per sostenere l'agricoltura delle zone adiacenti agli stessi.

Dal punto di vista idrografico, l'area in cui è ubicata l'Azienda Zoffoli Metalli S.r.l. fa parte del bacino del Canal Bianco e del sottobacino del Canale Cittadino-Naviglio.

Relativamente all'area in esame il corpo idrico prossimo all'azienda è lo *Scolo Castello* che scorre a est e a sud della stessa dove vengono scaricate le acque reflue di dilavamento e le acque reflue domestiche dell'azienda stessa; verso sud-ovest si trova lo *Scolo Galvano* e a sud-est lo *scolo Cabina*. Ancora più a sud come corpo idrico principale scorre il *Po di Volano* mentre verso nord si trova il *Canale Cittadino-Naviglio* e come corpo idrico principale il *Canal Bianco.*

Il *Canale Cittadino-Naviglio* è un canale che inizia il suo percorso nei pressi di Bondeno e dopo circa 51 km si immette nel Canale Bianco dopo aver attraversato la città di Ferrara e la zona di Copparo; in particolare le acque del canale Cittadino, posto a ovest del canale Boicelli, sottopassano in botte il suddetto canale nei pressi di Ferrara e vengono portate al Canale Naviglio; parte di esse possono però essere riversate direttamente nel canale Boicelli mediante l'Impianto Idrovoro Cittadino (portata 6 m^3 /s).

Il *Canal Bianco* invece, si origina a est del Panaro nei pressi dell'abitato di Settepolesini e, in assenza di movimentazioni idrauliche, le sue acque sottopassano il Canale Boicelli a nord di Ferrara e raggiungono la Sacca di Goro con sollevamento all'Idrovoro della Romanina. Il canale è caratterizzato da un primo tronco con alveo spesso in magra a monte di Coccanile, e da un secondo tronco, a valle dello stesso, con un alveo ampio e caratterizzato da morbida costante, grazie all'ingresso per molti mesi l'anno di acque del fiume Po.

Il *Po di Volano* è un corso d'acqua canalizzato, semiregolato e ad uso plurimo; accanto alla funzione di ossatura principale dell'idrovia ferrarese, esso unisce infatti quella di raccolta delle acque provenienti dagli impianti idrovori localizzati lungo il suo sviluppo nonché quelle dei territori a scolo naturale. Nel primo tratto del Po di Volano, che ha origine dal canale Burana Navigabile, si estende da Ferrara fino a Migliarino e qui si biforca verso sud–est nel Canale Navigabile, che sfocia nel Mare Adriatico a Porto Garibaldi, e verso nord–est nel tratto terminale del Po di Volano, che ne rappresenta il secondo tratto, che sfocia nella Sacca di Goro.

Le stazioni di monitoraggio appartenenti alla Rete Regionale Arpae più rappresentative dell'areale oggetto di indagine, sono costituite dalla stazione sul Canal Bianco denominata Ruina-Ro Ferrarese e dalla stazione sul Canale Cittadino-Naviglio presso il Ponte a Valle di Coccanile, monitorata fino al 2019. Per quanto riguarda la loro ubicazione e le loro caratteristiche si può sottolineare che la stazione sul Canale Bianco è posta nel primo tronco del canale, caratterizzato dal costante mantenimento di basse portate idriche da parte dei Consorzi di bonifica e la stazione sul Canale Cittadino-Naviglio, è ubicata nell'ultimo tratto del canale Naviglio, canale che nasce a Ferrara presso il Doccile di San Tommaso e che proseguendo verso nord-est si immette nel Canal Bianco presso l'abitato di Coccanile, circa 5 km dopo Copparo.

Riguardo gli aspetti qualitativi, relativamente all'anno 2019, sia la stazione sul Canale Bianco che la stazione

sul Canale Cittadino-Naviglio sono risultate “buone” per lo stato chimico e “sufficienti” per lo stato ecologico; tale giudizio è confermato per l’intero triennio 2017-2019.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell’acquifero

I terreni della provincia di Ferrara sono, in genere, assai giovani e pedologicamente immaturi; la loro natura riflette chiaramente la storia idrografica del territorio. I componenti più grossolani, rilasciati negli ambienti di maggior energia, sono le sabbie, ma i più diffusi sono i limi e le argille, tipici di acque lente o ferme. Spesso, per via della notevole complessità dell'evoluzione idrografica, questi materiali si presentano frammisti (terreni di medio impasto). Si trova quindi un'alternanza di strati sabbiosi talora ghiaiosi, permeabili, con strati limoso-argillosi poco permeabili o impermeabili variamente ondulati.

Dalla carta della litologia di superficie del PSC dell’Unione dei Comuni Terre e Fiumi si evince che nell’areale dell’azienda, sono predominanti miscele ternarie di argille, limi e sabbie.

Dall'analisi della cartografia della Vulnerabilità idrogeologica del PSC dell’Unione dei Comuni Terre e Fiumi emerge che i suoli su cui ricade l’impianto in oggetto, sono in un’area area a permeabilità bassa (10^{-6} <K<10 10^{-8} m/s). Questa bassa permeabilità determina una bassa velocità di infiltrazione e, di conseguenza, un basso rischio che la falda venga eventualmente contaminata.

Dalla cartografia della subsidenza del suolo (2011-2016) di Arpae, si evince che l’azienda si trova in una zona con velocità di movimento verticale del suolo tra -2,5 e 0 mm/anno.

Per le diverse tipologie di falde, sono stati distinti gli acquiferi liberi (freatici) da quelli confinati, e per questi ultimi si è fatta una distinzione sulla verticale tra il confinato superiore e confinato inferiore.

Il territorio del comune di Copparo rientra all’interno della Pianura alluvionale costiera sia per il confinato inferiore che superiore, mentre gli acquiferi freatici, appartengono al freatico di Pianura fluviale.

Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, si è preso a riferimento soprattutto un pozzo nella zona di Coccanile captante l’acquifero Freatico di Pianura Fluviale.

Per quanto attiene gli aspetti quantitativi, relativamente al biennio 2018-2019, il livello di falda della zona in cui ricade l’azienda denota valori di soggiacenza tra 1,7 m e 2,8 m da p.c. e valori di piezometria tra -0,5 m e -1,2 m s.l.m..

Le caratteristiche qualitative delle acque rilevate nel biennio 2018-2019, presentano mediamente valori di Conducibilità tra 800 e 1500 µS/cm e valori di Durezza tra 27 e 53 °F. I Cloruri presentano valori tra 50 e 130 mg/l, mentre i Solfati sono presenti con basse concentrazioni (<1-40 mg/l). In relazione alle caratteristiche ossido-riduttive della falda il Ferro oscilla mediamente tra il limite di rilevabilità strumentale (<20 µg/l) e e 6050µg/l, mentre il Manganese si attesta tra il limite di rilevabilità strumentale (<5 µg/l) e 620µg/l. Il Boro mostra concentrazioni tra 170 e 290 µg/l, mentre le sostanze Azotate, presenti nella forma ridotta (Ione ammonio), si rinvengono con concentrazioni che oscillano tra 20 e 1320µg/l.

Per quanto riguarda il confinato superiore, essendo la falda spiccatamente riducente, contrariamente a quanto osservato per la freatica, i valori del Ferro si attestano tra 5400 e 9600 µg/l e quelli di Ammoniaca rientrano nel range di 11000 - 13000 µg/l; per quanto attiene i valori di conducibilità, si attestano tra i 2200 e i 2300 µS/cm.

C1.2 Inquadramento programmatico

L’impianto di ZOFFOLI METALLI S.r.l. è localizzato in Via Stazione n. 175 a Tamara in Comune di Copparo; l’impianto fa parte di un nucleo industriale isolato comprendente l‘impianto in oggetto e un’attività di autodemolizione di terzi. L’insediamento confina a nord ed ovest con la vecchia e nuova Via Stazione oltre le quali vi sono vaste aree agricole con case coloniche sparse; ad est con lo scolo Castello oltre il quale vi è un terreno agricolo di proprietà del gruppo ZOFFOLI HOLDING che lo separa dalla SP 2 Ferrara-Copparo, a sud dalla strada privata che lo separa dall’attività di autodemolizione oltre la quale scorre la SP che delimita a nord la frazione di Tamara.

Per quanto riguarda il PTCP l'impianto in oggetto risulta collocato in una zona classifica come dossi o dune di rilevanza storico documentale o paesaggistico soggetta a vincoli e tutele in base alle quali non è ammessa l'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PTCP. Per effetto di questo vincolo ambientale il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato con delibera CP n.100/101515 del 27/10/2004 e successivamente adeguato con delibera CP n.48/20422 del 01/04/2009, classifica l'area come non idonea alla localizzazione di impianti di recupero o smaltimento rifiuti ma prende atto della presenza dell'impianto stesso. Essendo l'attività di recupero esistente come ambito produttivo pianificato (PRG) prima della data di adozione del PTCP, non è sottoposta alle limitazioni di cui all'art. 20 delle NTA relativamente al divieto di installazione di impianti per il trattamento dei rifiuti, quindi l'impianto non è in contrasto con il PTCP e neanche con il PPGR.

Il Piano di Tutela della Acque della Regione Emilia Romagna è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 633 del 22 dicembre 2004 ed è stato approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n° 40 del 21 dicembre 2005. Il PTA individua le aree di salvaguardia ex art. 21 del D.Lgs. n. 152/99, ossia le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano. Si riporta l'estratto della tavola 1 del PTA dalla quale emerge che l'area in oggetto non rientra nelle zone di ricarica diretta o indiretta della falda e neanche in prossimità di pozzi destinati al consumo umano.

Il Comune di Copparo è dotato di strumentazione urbanistica da LR 20/2000 elaborata per i territori dell'Unione Terre e Fiumi.

L'area è classificata dal RUE come ambito specializzato per attività produttive e l'art. 2.2.33 prevede tra le destinazioni d'uso ammesse, quella compatibile con l'attività in essere:

- ART. 2.2.33 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

  Destinazione d'uso ammessa: U17 Deposito e stoccaggio a cielo aperto; attività di recupero, trattamento e smaltimento di materiali di rifiuto.

L'articolo 2.2.34 elenca gli interventi ammessi per gli ambiti specializzati per attività produttive.

- ART. 2.2.34 - NORME GENERALI E CATEGORIE DI INTERVENTO NEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

  1. Negli ambiti specializzati per attività produttive, nel rispetto dei parametri edificatori massimi di cui al comma 3 del presente articolo, sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

     a. Manutenzione ordinaria;

     b. Manutenzione straordinaria;

     c. Ristrutturazione edilizia;

     d. Nuova costruzione;

     e. Demolizione;

     f. Cambio d'uso.

  2. Gli interventi sono attuati attraverso intervento edilizio diretto.

  3. I parametri per gli interventi edilizi sono i seguenti:

     a. IP: 10% della superficie fondiaria, qualora non vi siano problemi relativi all'invarianza idraulica

     b. H max = 10,00 m, incrementabili a:

     − 15,00 m per magazzini automatizzati e volumi tecnici;

     − 25,0 m per le ciminiere.

Dall'analisi delle caratteristiche ambientali dell'area di studio emerge che l'area risulta localizzata in zona classificata dal PTCP come "dossi o dune di rilevanza storico documentale o paesaggistico" soggetta a vincoli e tutele in base alle quali non è ammessa l'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 20 delle NTA. Tale vincolo è superato dal fatto che il PRG vigente aveva classificato l'area in oggetto come ambito produttivo pianificato prima della data di adozione del PTCP.

Per quanto riguarda invece le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee, emerge che è in corso un procedimento di bonifica nel sito intrapreso nel 2004 e tutt'ora in corso.

Pertanto allo stato, l'attività della ditta Zoffoli risulta coerente con le previsioni della pianificazione territoriale dell'Unione Terre e Fiumi e sovraordinata.

C1.3 Assetto impiantistico

Con riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi, nell'impianto vengono svolte attività di recupero di rifiuti non pericolosi, identificate come R4 "riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici", R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" e R12 "scambio di rifiuti prima di una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11".

I rifiuti gestiti sono costituiti in massima parte da materiali metallici ferrosi o non ferrosi e da cavi elettrici.

L'attività attualmente autorizzata di gestione rifiuti è costituita dalle seguenti linee di trattamento:

1. **LINEA 1:** attività di messa in riserva e recupero R4 (comprensivo di selezione e cernita) di rottami metallici (mediante mulino frantumatore) finalizzata alla produzione di EoW per 235.000 t/anno;
2. **LINEA 2:** attività di recupero R4 cavi elettrici (Zona 14) per 40.000 t/anno;
3. **LINEA 3:** attività di messa in riserva, trattamento preliminare (cernita e selezione) R12 e recupero R4 di RAEE e rottami metallici per 40.000 t/anno;
4. attività di messa in riserva e recupero R3 di plastica di cui al EER 191204 derivante dal trattamento dei cavi elettrici - per 24.000 t/anno (di cui 14.256 t/anno in R3);
5. attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in zona 11 per 8.000 t/anno e 50 t istantanee.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti alle prime fasi relative a

- Fase 1 Verifica, pesatura e accettazione
- Fase 2 Stoccaggio nelle rispettive zone

<u>Fase 1 Verifica, pesatura e accettazione</u>

I carichi di rifiuti in ingresso subiscono una verifica finalizzata a riscontrare la regolarità delle autorizzazioni di chi conferisce il rifiuto, la regolarità dei documenti che accompagnano il trasporto del rifiuto, la conformità del carico a quanto indicato nei documenti di accompagnamento, l'assenza di radioattività a mezzo di portale fisso e la regolarità del carico rispetto all'autorizzazione di recupero dell'impianto.

Una volta confermato che il carico può essere accettato in impianto, si procede con la pesatura e la compilazione dei documenti obbligatori ai fini della normativa ambientale (fir, registro c/s).

<u>Fase 2 Stoccaggio nelle rispettive zone</u>

L'impianto è organizzato per zone, in ciascuna delle quali vengono stoccati: i rifiuti in funzione del trattamento che devono subire, i rifiuti in corso di lavorazione e/o i materiali ottenuti dal processo di recupero.

Anche sui rifiuti che possono essere avviati alle operazioni di recupero effettivo R4 si prevede la possibilità di svolgere la sola attività di messa in riserva R13 e poter conferire quindi rifiuti a terzi autorizzati.
I rifiuti che dopo la fase di stoccaggio nelle rispettive aree non subiscono alcun tipo di trattamento procedono direttamente con al *Conferimento a ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti*.

Al contrario, i rifiuti che subiscono lavorazioni, sono sottoposti alle operazione previste nelle rispettive linee di trattamento:

- selezione, cernita e trattamento con mulino (**Linea 1**)
- trattamento nella linea cavi (**Linea 2**)
- operazione di selezione e cernita (**Linea 3**)

<u>Linea 1 selezione, cernita e trattamento con mulino</u>
Il trattamento di frantumazione consta di una serie di lavorazioni successive che avvengono in linea all'interno dell'impianto: di fatto, quindi, tutto il materiale inserito nella bocca di carico del mulino subisce operazioni di triturazione, di frantumazione e di cernita allo scopo di dividere il materiale lavorato in funzione della pezzatura e di rimuovere l'ulteriore scarto.
Il mulino prevalentemente utilizzato ha un motore elettrico (mulino CMI), sostituito in caso di necessità dal mulino a gasolio (originante l'emissione E4).

L'attività può essere sintetizzata attraverso i seguenti passaggi:

- Eventuale taglio propedeutico all'inserimento nel mulino, effettuato con fiamma ossiacetilenica;
- Triturazione: trituratore alimentato da motore elettrico (mulino CMI), oppure a gasolio (originante l'emissione E4) quando è necessaria la manutenzione del mulino elettrico;
- Frantumazione: frantumatore alimentato da motore a gasolio (originante l'emissione E5a – E5b) servito da impianto di trattamento aria a secco poi convogliate al ciclone e filtro a maniche (emissione E2). È in progetto la sostituzione del frantumatore e relativo motore, con passaggio ad alimentazione elettrica e contestuale eliminazione delle emissioni E5a – E5b; (**fatto**)
- rimozione parti leggere: l'impianto zig-zag muove il materiale con aria per rimuovere le parti leggere non metalliche che vengono asportate da un ciclone con circuito chiuso;
- separazione magnetica: un tamburo magnetico separa il materiale ferromagnetico (proler) dalla frazione non magnetica;
- cernitrice automatica e cernita manuale sul materiale in uscita dal mulino: le pezzature più fine subiscono una cernita per correnti indotte, mentre le frazioni più grossolane subiscono la selezione manuale;
- cernitrice SGM: la macchina opera la rimozione dell'alluminio ancora presente nel sovvallo per percentuali nell'origine del 10-20%, riducendo così la quantità di scarto non valorizzabile;
- trattamento in x-ray: i materiali costituiti da alluminio possono essere trattati nella X- ray che effettua attività di selezione a raggi x, per ottenere materiali ancora più omogenei. (Il trattamento nella x-ray viene effettuato esclusivamente sull'alluminio e viene effettuato unicamente quando la qualità richiesta dai contratti di vendita lo giustifica).

  È in progetto l'inserimento di ulteriori 2 x-ray che effettuano la medesima lavorazione attuata dall'esistente.

Dal trattamento si possono produrre sia EoW o MpS nel rispetto del Regolamento UE n°333/2011 e del DM 5/2/1998 (e norma UNI di riferimento).

In sede di Riesame il Gestore ha richiesto di mantenere in esercizio oltre la scadenza prevista per la dismissione (31/12/2022) il motore a gasolio e relativa emissione E4, considerando l'uso ridotto alle fasi di manutenzione del motore elettrico.

Linea 2 Trattamento nella linea cavi

Questa fase riguarda i rifiuti relativi alle zone:

- zone 14 (stoccaggio materiali da inviare a trattamento)
- zone 15a, 15b, 15c, 15d (cavi triturati in corso di lavorazione - materiali intermedi della lavorazione cavi).

L'attività effettuata sui cavi ha l'obiettivo di ottenere rame ed eventuali altri metalli secondari selezionati, attraverso una serie di passaggi che si possono così sintetizzare:

- cernita: vengono separati manualmente o con l'impiego di ragni i cavi in rame da quelli in alluminio, in quanto procedono nel trattamento solo quelli in rame

- triturazione: i cavi vengono caricati nella tramoggia di carico del trituratore Chopper (genera emissione E3) che provvede a ridurli in spezzoni da 50 cm.
  In sede di Riesame il Gestore ha proposto l'inserimento di un secondo Chopper avente funzionamento analogo all'esistente, da impiegare in alternativa all'attuale, sempre collegato all'emissione E3;

- pre-macinazione: gli spezzoni vengono caricati nella linea Rasper (collegata all'E2) che li sminuzza portandoli a dimensioni nell'ordine dei 2 cm

- linea interna di macinazione e separazione: il materiale sminuzzato viene inserito nella tramoggia di carico esterna, che alimenta la linea interna di lavorazione e separazione del cavo. Attraverso una complessa serie di passaggi, i cavi vengono macinati, viene separata la gomma esterna dal conduttore interno, il conduttore viene più volte macinato, vagliato e separato fino ad ottenere il grado di purezza desiderato. Il processo è aspirato e convogliato all'emissione E1.

- Selezionatrice ottica: il metallo misto in uscita dalla linea di trattamento del cavo raccolto in big bag viene caricato nella tramoggia di alimentazione della selezionatrice ottica Cimbria che effettua la separazione dei vari metalli aumentando il grado di purezza.

Le operazioni descritte vengono svolte all'interno di un capannone di nuova realizzazione.

Linea 3 Selezione e cernita
Questa linea si svolge in zona 13.

In sede di Riesame il Gestore ha richiesto di unificare questa attività e quella descritta Linea 1 (selezione, cernita e trattamento con mulino) chiedendo di comprendere anche per la Linea 1 l'operazione R12, da svolgersi nell'insieme delle aree individuate per lo stoccaggio dei rifiuti di entrambe le linee di trattamento.

Questo in quanto il Gestore ritiene che l'operazione R12 sia necessaria qualora dal trattamento esitino materiali che il gestore non ritiene di qualificare come EoW o MpS.

Verifica conformità EoW

Dalle linee di trattamento *1 Trattamento nel mulino 2 Selezione e cernita*, e *3 Trattamento nella linea cavi* si originano materiali che potenzialmente possono essere trattati come End of Waste; in tal caso devono rispettare una serie di condizioni che l'azienda deve verificare in accordo con i Sistemi di Gestione certificati ai sensi dei Reg.ti UE n°333/2011 e n°715/2013. Tali regolamenti fissano le modalità operative attraverso le quali

un'azienda deve svolgere gli accertamenti di conformità alle norme tecniche di settore per poter stabilire la cessazione della qualifica di rifiuto all'oggetto del recupero.

Le verifiche che l'azienda svolge in accordo con i propri sistemi certificati si possono così riassumere:

- classificazione delle singole partite per categorie;
- controlli visivi (con eventuale approfondimento analitico in caso di dubbio sulla presenza di sostanze pericolose);
- controlli radiometrici strumentali;
- verifiche periodiche sulla percentuale di materiali estranei.

Tutti i controlli sopra indicati vengono effettuati da personale specificatamente qualificato dalla Direzione aziendale in base a specifica esperienza e/o formazione (secondo quanto previsto dal sistema di gestione stesso).

Al momento della decisione di cedere una partita di rottami ad un cliente, il Responsabile Impianto, in collaborazione con il responsabile del sistema di gestione, classifica la partita in base alle categorie merceologiche identificate:

- Per i rottami di rame si fa riferimento alla norma UNI EN 12861;
- Per i rottami di ferro e acciaio si fa riferimento alle norme CECA, CAEF, AISI;
- Per i rottami di alluminio si fa riferimento alla norma UNI 13920;
- Per i rottami di zinco si fa riferimento alla UNI 14290;
- Per i rottami di piombo si fa riferimento alla UNI EN 14057;
- Per la gomma in uscita dalla linea cavo si fa riferimento alla UNIPLAST-UNI 10667

Oltre a tali classificazioni il responsabile del sistema di gestione verifica l'eventuale presenza di altri requisiti specifici del cliente o altre norme di riferimento.

Gli EoW vengono stoccati nella zona 1. Sempre nella zona 1 è previsto anche lo stoccaggio degli EoW ritirati da terzi, i quali verranno stoccati in maniera separata dagli EoW prodotti in loco. La MPS di gomma viene gestita in area dedicata.

Servizi ausiliari

Questi servizi non sono strettamente connessi con il ciclo di produzione. Sono costituiti da:

- manutenzione mezzi e attrezzature;
- manutenzione impianti di depurazione (emissione in atmosfera e scarichi idrici);
- gestione e funzionamento degli uffici;
- rifornimento gasolio;
- rifornimento materie prime ausiliarie (reagenti per l'impianto di depurazione acque, sostituzione maniche impianto filtrazione);
- manutenzione barriere di contenimento e acustiche, e pavimentazione;
- manutenzione verde.

Con **modifica non sostanziale 2022**, presentata il 28/07/2022, il Gestore ha comunicato:

1. l'estensione del periodo di funzionamento delle 3 macchine x-ray attualmente funzionanti in periodo diurno per il funzionamento 24 ore al giorno;
2. la sostituzione del macinatore CMI 4000 con altro macinatore ZATO, avente le medesime caratteristiche acustiche e di funzionamento;
3. l'inserimento di spogliatoi con nuovo scarico in pubblica fognatura;
4. il mantenimento del depuratore nell'area tornitura con riduzione della zona 4a;
5. l'inserimento controlavaggio periodico dei filtri del depuratore principale;
6. la modifica del layout con riduzione della zona 8 per l'inserimento della cabina elettrica a servizio del nuovo mulino elettrico.

C2 - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Bilancio di materia

I materiali in ingresso sono rappresentati dai rifiuti oggetto dell'attività di recupero che si intende gestire nelle linee 1 2 3 del ciclo produttivo di cui al paragrafo precedente:

- selezione, cernita e trattamento con mulino (**Linea 1**)
- trattamento nella linea cavi (**Linea 2**)
- operazione di selezione e cernita (**Linea 3**)

- Linea 1 selezione, cernita e trattamento con mulino
  - Potenzialità massima giornaliera: 400 t/giorno (8 ore di lavoro)

- Linea 3 selezione manuale e cernita
  - Potenzialità massima giornaliera: 600 t/giorno

  TOTALE: 1.000 t/giorno
  Quantità massima autorizzata annualmente: 275.000 t/a

- Linea 2 trattamento nella linea cavi
  - Potenzialità massima giornaliera: 108 t/giorno

  Potenzialità massima annuale: 40.000 t/a

Per quanto riguarda l'operazione di Messa in riserva R13, senza lavorazione, questa può interessare potenzialmente tutti i rifiuti oggetto di autorizzazione per una quantità massima richiesta di 32.000 t/a a fronte delle attuali 8.000 t/a.

Per un bilancio complessivo dell'attività di recupero rifiuti in progetto, si può prevedere che a fronte di un quantitativo massimo di rifiuti in ingresso pari a 347.000 t/a, potrà essere svolta attività di recupero R12-R4 e R3 su un quantitativo di rifiuti pari a 315.000 t/a attraverso le tre linee di trattamento identificate (selezione manuale, mulino, linea cavi).
Stante l'attuale situazione del mercato che predilige il commercio dei metalli selezionati come rifiuti piuttosto che come EOW, si ritiene adeguato rendicontare le potenzialità intesa come quantità di materiale selezionato con relativa purezza, rispetto al totale trattato.
Per quanto riguarda le materie ausiliarie impiegate nell'impianto, si riassumono le tipologie di impiego di quelle principali:

- ossigeno, argon e gpl per l'attività di taglio con cannello;
- reagenti per l'impianto di depurazione delle acque;
- materiali per manutenzione macchinari, mezzi e attrezzature.

Non sono presenti serbatoi interrati.

C2.1.2 Bilancio energetico

I consumi energetici si possono così riassumere:

- consumo di energia elettrica per il funzionamento dei macchinari;
- consumo di gasolio per il funzionamento dei due motori a servizio della linea mulino (frantumatore da 500 cavalli con consumo di 50 l/ora, macinatore da 1500 cavalli con consumi da 130 l/ora) e per i mezzi di movimentazioni dei rifiuti;
- consumo di metano per il riscaldamento uffici;

Poiché il progetto prevede la sostituzione del motore da 1500 cavalli, si stima un calo dei consumi di gasolio nell'ordine del 30%, e un aumento dei consumi di energia elettrica nell'ordine del 25%.

I consumi relativi agli ultimi anni sono i seguenti:

Parametro	Anno 2019	Anno 2020
Consumo gasolio (litri)	386.000	375.000
Consumo di energia elettrica (kWh)	2.667.928	2.499.476
Consumo di metano (mc)	4.780	5.378

C2.1.3 Bilancio idrico

Per l'attività di recupero rifiuti svolta nell'impianto, non si rende necessario l'impiego di acqua, salvo necessità di pulizia aree o a scopo antincendio.

L'utilizzo di acqua è quindi legato all'impiego sanitario e per l'irrigazione.

Le acque di scarico sono invece rappresentate dalle acque domestiche derivanti dai servizi igienici e dalle acque meteoriche di dilavamento.

I consumi relativi agli ultimi anni sono i seguenti:

Parametro	Anno 2019	Anno 2020
Consumo acqua (m3)	1.378	2.006

C2.1.4 Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

La caldaia a gas naturale ha una potenza termica nominale pari a 34,8 KW e quindi non deve essere sottoposta ad autorizzazione.

Elenco delle emissioni gassose convogliate:

Emissione	Descrizione	Sistema di abbattimento
E1	Pre-macinazione e macinazione cavi	Ciclone + filtro a maniche
E2	Mulino e pre-macinazione cavi	Filtri a maniche
E3	Triturazione cavi	Filtri a maniche
E4	Motore a gasolio a servizio della bocca del mulino	
E5a - E5b	Motore a gasolio a servizio del mulino	

Nell'impianto si hanno poi emissioni derivanti dai mezzi in transito e in lavorazione che possono essere riconducibili a tutte le fasi di lavorazione.

- L'emissione E4 è attiva per un numero di ore che, di anno in anno, si fa sempre più esiguo in ragione dell'esistenza di un altro macinatore ad alimentazione elettrica (definito CMI elettrico) che è in grado di effettuare la stessa lavorazione del macinatore alimentato a gasolio e che origina l'E4: il mantenimento in essere dell'emissione E4 e relativo motore ha lo scopo di sopperire ai fermi per manutenzione del motore elettrico CMI assai frequenti, stimati in circa 4-5 ore a settimana.

- Nel corso dell'anno 2022 si procederà alla sostituzione del motore e macinatore originante le emissioni E5a-E5b, le quali verranno pertanto dismesse. Nel corso dell'anno 2021 l'emissione E3 è stata resa campionabile.

Non si hanno emissioni fuggitive.

Emissioni diffuse

L'impianto non produce emissioni diffuse.

C2.1.5 Scarichi idrici

I punti di scarico nel canale Castello sono due:

S	Acque reflue di dilavamento
S1	Acque reflue domestiche

Gli scarichi dei servizi igienici confluiscono, mediante due rami distinti provenienti rispettivamente dalla palazzina uffici e fabbricato spogliatoi, in un depuratore biologico composto da fossa Imhoff e da un filtro percolatore aerobico. I reflui trattati passano in un pozzetto di campionamento (P2) prima di immettersi nello scolo Castello.

Le acque reflue di dilavamento raccolgono le acque dell'intera area pavimentata di circa 18.415m2.
Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali raccolte dalla rete di collettamento vengono convogliate nel pozzetto scolmatore avente funzione di separare le acque di prima pioggia dalle successive. Le acque giungono ad un bacino di accumulo composto da 9 vasche aventi un volume utile complessivo non inferiore a 106 mc. Dal bacino di accumulo le acque vengono mandate, mediante pompa sommersa, alla stazione di trattamento fisico costituita dal gruppo disoleatore composto da vasche di separazione oli con filtro a coalescenza e da una vasca di accumulo e rilancio in cui una elettropompa sommersa invia le acque da trattare all'impianto di depurazione chimico-fisico, ed infine alla sezione di filtrazione a carbone attivo; l'impianto entra in funzione poco dopo l'inizio dell'evento meteorico al fine di trattare la maggior quantità possibile delle acque intercettate dalla vasca, mentre eventuali acque eccedenti vengono trattate in un disoleatore con filtro a coalescenza.
Le acque reflue così depurate passano in un pozzetto di campionamento P1 prima di immettersi nello scolo Castello.

Per le caratteristiche dell'impianto produttivo lo scarico è classificato come acque reflue di dilavamento, pertanto equiparato ad uno scarico di acque reflue industriali con l'obbligo di rispettare i parametri della tabella 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e smi.

L'area di stoccaggio storicamente dedicata alla tornitura (area 4a) presenta un sistema di depurazione aggiuntivo, propedeutico al trattamento nel depuratore descritto, dedicato alle acque che possono presentare maggior carico inquinante. La riduzione delle quantità di tornitura gestite, unitamente alla necessità di introdurre due nuove macchine x-ray hanno portato il Gestore a valutare come non necessaria la predisposizione di una specifica area per le torniture e di conseguenza si opta per la rimozione dell'impianto di trattamento acque a servizio dell'attuale zona 4a. **Con successiva Modifica non Sostanziale 2022 il Gestore ha comunicato il mantenimento del depuratore nell'area tornitura con riduzione della zona 4a.**

Si precisa infine che le acque sotterranee prelevate ai fini della bonifica sono smaltite come rifiuti liquidi quindi non sono oggetto di scarico in c.i. superficiale.

C2.1.6 Emissioni sonore

L'impianto è localizzato in una zona classificata come area di intensa attività umana ed è circondata da aree agricole su cui insistono due dei tre recettori:

- R1: Abitazione su due piani in direzione ovest, oltre via stazione vecchia, inserita in area agricola; abitazione distante circa 40 m dal confine aziendale, ma più vicina rispetto alle sorgenti più rumorose.
- R2: edificio produttivo in direzione sud, oltre il vialetto dell'attuale accesso, inserita in zona industriale; fabbricato distante circa 12 m dal confine aziendale, ma è il più distante dalle sorgenti più rumorose;
- R3: Abitazione ad un piano in direzione sud-ovest, oltre via stazione vecchia, inserita in area agricola; abitazione distante circa 35 m dal confine aziendale, ma in posizione defilata rispetto alle sorgenti più rumorose.

Le sorgenti di rumore connesse con l'attività sono le seguenti:

- S1 ragni caricatori (a servizio di tutte le lavorazioni)
- S2 pala caricatrice (a servizio di tutte le lavorazioni)
- S4c1 trituratore cavi chopper (fase 5 del processo)
- S4c1 trituratore cavi chopper alternativo all'S4c1 (fase 5 del processo)
- S4r1 macinatore rasper 1 (fase 5 del processo)
- S4r2 macinatore rasper 2 (fase 5 del processo)
- S4m mulini di raffinazione dei cavi (fase 5 del processo produttivo)
- S4t trituratore cavi (fase 5 del processo produttivo)
- S5 mulino (fase 4 del processo produttivo)
- S6n nastri (parte della linea mulino fase 4)
- S6s separatrice (parte della linea mulino fase 4)
- S7 cernitrice (parte della linea mulino fase 4)
- S8 macinatore CMI alternativo al motore a gasolio (fase 4 del processo produttivo)
- S9a X-Ray (fase 4 del processo produttivo)
- S9b X-Ray (fase 4 del processo produttivo)
- S9c X-Ray (fase 4 del processo produttivo)
- S10 cernitrice SGM (fase 4 del processo produttivo)
- Camion (fasi 1 , 7 e 8)

La sorgente S4m è considerata attiva per 24 ore al giorno.

La sorgente S2 sarà attività nelle ore diurne mentre nel periodo notturno sarà attività 5 minuti all'ora per alimentare il mulino di raffinazione dei cavi (sorgente S4m).

La relazione di impatto acustico basata sulle misure di settembre 2021 conclude che:

- i livelli sonori di emissione e immissione risultano rispettare la zonizzazione del Comune di Copparo;
- i recettori presi in esame non risultano disturbati dal rumore prodotto dall'attività della ditta Zoffoli Metalli srl.

C2.1.7 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'impianto si possono dividere in due categorie:

- rifiuti derivanti dall'attività di lavorazione dei rifiuti;
- rifiuti derivanti dalle attività accessorie come la manutenzione a macchine, attrezzature ed impianti.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento sui rifiuti sono i seguenti:

- EER 191202: metalli ferrosi
- EER 191203: metalli non ferrosi
- EER 191204: plastica e gomma
- EER 191212: materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi dal 191211
- EER 161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03 (derivante dalla manutenzione del depuratore)

Il rifiuto codice EER 191204 si origina principalmente dall'attività di lavorazione e recupero dei cavi. È un rifiuto che può essere gestito anche come MPS conforme alla UNIPLAST-UNI 10667. I rifiuti codici EER 191202 e 191203 sono metalli ottenuti dal trattamento su altri rifiuti, in tutte le linee di trattamento.

Il rifiuto CER 191212 è costituito dallo scarto prodotti dal sistema di abbattimento delle polveri a servizio del punto di emissione E1 e del punto di emissione E2. I rifiuti principali che invece possono originarsi dall'attività di manutenzione a macchine, attrezzature ed impianti si possono così riassumere:

- 130205* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 160107* filtri olio
- 160601* batterie al piombo
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 200304 fanghi delle fosse settiche

L'elenco sopra riportato non è da considerare esaustivo ma contiene i principali rifiuti che possono originarsi dalle attività di manutenzione.

Rifiuto prodotto dall'attività di bonifica della falda:

- 161002 acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01.

C2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Con riferimento alla "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio", pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 17/08/2018, le BAT adottate dal gestore sono indicate in Allegato 4.

C2.2 Proposta del Gestore

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la situazioni impiantistica attuale, chiedendo le seguenti modifiche:

1. dismissione depuratore area stoccaggio rifiuti da tornitura (area 4a), per l'installazione di ulteriori 2 impianti raggi X: eliminazione dell'area 4a di stoccaggio dei rifiuti di tornitura per una capacità istantanea di 1.000 ton. Di conseguenza il quantitativo istantaneo dei rifiuti della linea 1 passano da 9.100 ton a 8.600 ton (**proposta superata dalla successiva Modifica non Sostanziale 2022 il Gestore ha comunicato il mantenimento del depuratore nell'area tornitura con riduzione della zona 4a**).

2. zona 3, adibita alla messa in riserva funzionale al trattamento dei rifiuti nella Linea 1, viene convertita alle operazioni R13- R4 della Linea 1;

3. aumento quantitativo istantaneo ed annuale della operazione di messa in riserva dei rifiuti autorizzati al punto 3) di cui al paragrafo D2.8 (DET-AMB-2021-4178 del 19/08/2021) da 8.000 a 32.000 t/anno e da 50 a 150 t istantanee;

4. inserimento dell'operazione R12 al punto 1) del paragrafo D2.8 (DET-AMB-2021-4178 del 19/08/2021) con la conseguente unificazione delle aree interessate al trattamento dei rifiuti di cui ai punti 1) e 2) paragrafo D2.8;

5. mantenimento del motore a gasolio a servizio del mulino, e di cui alla emissione E4, oltre la data prevista per la sua dismissione, ed utilizzo in occasione delle manutenzioni del motore principale elettrico;

6. inserimento di codici EER compatibili con l'attività di recupero autorizzata, sottoposti alla operazione di messa in riserva svolta in zona 11;

7. Inserimento dell'area 10d relativa al sovvallo del mulino, che poi verrà selezionato nella nuova cernitrice SGM;

8. estendere la possibilità di messa in riserva dei rifiuti EER 191204 (plastica e gomma) nell'area 5c adibita primariamente allo stoccaggio dei rifiuti metallici, RAEE della Linea 1;

9. estensione del periodo di funzionamento delle 3 macchine x-ray attualmente funzionanti in periodo diurno per il funzionamento 24 ore al giorno (**proposta presentata nella Modifica non Sostanziale 2022 presentata il 28/07/2022);**

10. sostituzione del macinatore CMI 4000 con altro macinatore ZATO, avente le medesime caratteristiche acustiche e di funzionamento (**proposta presentata nella Modifica non Sostanziale 2022 presentata il 28/07/2022)**;

11. inserimento di spogliatoi con nuovo scarico in pubblica fognatura (**proposta presentata nella Modifica non Sostanziale 2022 presentata il 28/07/2022)**;

12. mantenimento del depuratore nell'area tornitura con riduzione della zona 4a (**proposta presentata nella Modifica non Sostanziale 2022 presentata il 28/07/2022)**;

13. inserimento controlavaggio periodico dei filtri del depuratore principale (**proposta presentata nella Modifica non Sostanziale 2022 presentata il 28/07/2022)**;

14. modifica del layout con riduzione della zona 8 per l'inserimento della cabina elettrica a servizio del nuovo mulino elettrico (**proposta presentata nella Modifica non Sostanziale 2022 presentata il 28/07/2022)**.

C2.3 Valutazione delle osservazioni presentate dal Gestore allo schema di AIA

Con riferimento allo schema di AIA inviato da questo SAC di Arpae in data 15/02/2022 (PG/2022/24643), il Gestore ha formulato le osservazioni con nota assunta a PG/2022/33772 del 01/03/2022.

Con le osservazioni il Gestore ha prodotto il Certificato di certificazione ISO 14001, con scadenza al 28/07/2024.

Premessa su gestione tornitura
Circa quanto riportato dal Gestore nelle osservazioni allo schema di AIA, relativo alla predisposizione dell'area denominata 6c, da utilizzare per i rifiuti da attività di tornitura in vece della attuale 4a (servita da impianto di trattamento acque dedicato) si comunica quanto segue:

1. allo stato attuale si conferma l'autorizzazione al Gestore ad utilizzare l'area 4a per lo stoccaggio dei rifiuti di tornitura, corredata da impianto di trattamento delle acque dedicato, ovvero con stoccaggio coperto;
2. con riferimento alla successiva predisposizione dell'area da denominare 6c e relativo allaccio a impianto di trattamento acque di piattaforma, in sostituzione dell'area 4a, si ritiene non vi siano attualmente gli elementi conoscitivi per autorizzare tale modifica nella sede del presente Riesame di AIA, in quanto non compresa nell'istanza nè nelle integrazioni.

   Pertanto per l'autorizzazione di tale variazione sarà necessario che il Gestore presenti apposita istanza di aggiornamento dell'AIA utilizzando il portale IPPC, corredata da planimetria (**ALLEGATO 2 -** PLANIMETRIA STOCCAGGIO RIFIUTI EMISSIONI IN ATMOSFERA RETE FOGNARIA E SCARICHI IDRICI) che aggiorni il layout di impianto, le reti fognarie e la localizzazione dell'impianto di trattamento delle acque derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti di tornitura, oltre alla presentazione delle nuove macchine X-ray da installare presso l'attuale area 4a.

   Successivamente al Riesame il Gestore ha presentato una Modifica non Sostanziale 2022 comunicando il mantenimento del depuratore nell'area tornitura con riduzione della zona 4a.

Osservazione 1 Paragrafo B2. Si provvede ad aggiornare il quantitativo autorizzato per le operazioni R13-R4-R3 a 11.020 t, e di conseguenza l'importo delle garanzie finanziarie dovute (paragrafo B2 e paragrafo D2.8 b).

Osservazione 2 Paragrafo C2.1.5 Scarichi idrici. Si provvede a correggere il refuso.

Osservazione 3 Paragrafo C2.1.7 Rifiuti. Si provvede ad aggiornare il paragrafo con indicazione del EER segnalato.

Osservazione 4 Paragrafo C2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili. Si provvede a correggere il refuso.

Osservazione 5 Paragrafo C3 Scarichi idrici punto 1. Si rimanda alla Premessa su gestione tornitura e relative valutazioni.

Osservazione 6 Paragrafo C3 Scarichi idrici punto 11. La valutazione di cui al punto 11 del paragrafo C3 e successiva prescrizione di cui al paragrafo D2.8 lettera p, richiamano il dettato normativo di cui all'Allegato C Parte IV Dlgs 152/06 (*R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*), e non rappresenta una condizione aggiuntiva posta dall'Autorizzazione.
Si ribadisce pertanto che a valle di operazione R12 di trattamento preliminare il rifiuto prodotto deve essere successivamente avviato a una attività di recupero vera e propria (R1-R11) presso lo stesso impianto o impianto terzo.

Osservazione 7 Paragrafo C3 Rifiuti punto 13. I contenuti dell'osservazione avanzata non erano compresi nell'istanza del Gestore che anzi prevedeva la riduzione dell'area da dedicare ai rifiuti di tornitura, che sarebbe rimasta in area 4a e per la quale si ribadisce la prescrizione già impartita al paragrafo C3 punto 1:

- nell'attesa di realizzare lo stoccaggio coperto potrà continuare a stoccare i rifiuti nell'attuale Zona 4a (mantenendo in funzione il depuratore dedicato) o sospenderne l'accettazione prima della realizzazione di una adeguata area di stoccaggio.

Osservazione 8 Paragrafo C3 Rifiuti punto 15. Si ribadisce la valutazione di cui al paragrafo C3 in quanto risulta necessario identificare le aree dedicate alla linea di trattamento specifica: nel caso di specie l'area 5c appartiene alla linea di trattamento dei metalli e RAEE.

Osservazione 9 Paragrafo C3 Rifiuti punto 2 (condizioni). Si corregge il refuso con riferimento al motore endotermico che origina le emissioni E5a E5b.

Osservazione 10 Paragrafo C3 Rifiuti punto 4 (condizioni). Si rimanda alla Premessa su gestione tornitura e relative valutazioni.

Osservazione 11 Paragrafo D1. Si corregge il refuso con riferimento al motore endotermico che origina le emissioni E5a E5b.
Con riferimento alla gestione dei rifiuti di tornitura, si rimanda alla Premessa su gestione tornitura e relative valutazioni e si conferma la prescrizione del paragrafo D1.

Osservazione 12 Paragrafo D2.4 lettera b. (limiti emissione E4) Si provvede a correggere il refuso.

Osservazione 13 Paragrafo D2.4 Emissioni. L'emissione E3 è esistente, quindi non necessita di una messa a regime.

Osservazione 14 Paragrafo D2.4 Emissioni lettera g. Si accoglie la proposta del Gestore di sostituire quanto indicato al paragrafo D2.4, lett. g. dell'AIA con la seguente condizione: *"il Gestore dovrà comunicare ad ARPAE l'avvenuta dismissione delle emissioni E5a ed E5b, per effetto della sostituzione del motore a gasolio*".

Osservazione 15 Paragrafo D2.5 lettera l. La prescrizione ha la finalità di garantire il corretto deflusso delle acque anche ai fini del corretto trattamento delle acque, pertanto è confermata.

Osservazione 16 Paragrafo D2.6 lettera a. Si accoglie la proposta del Gestore di eliminare il riferimento all'obbligo di monitorare "settimanalmente" lo stato di conservazione ed efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, onde evitare contaminazione del suolo, previsto al capitolo D2.6, lett.a)

Osservazione 17 Paragrafo D2.8 lettera b. Si provvede alla correzione del refuso.

Osservazione 18 Paragrafo D2.8 lettera b. Si rimanda alle valutazioni relative alla Osservazione 8.

Osservazione 19 Paragrafo D2.8 lettera d. Si conferma la prescrizione, che è stata indicata per riparare dal dilavamento meteorico e non per impedire dispersioni in atmosfera.

Osservazione 20 Paragrafo D2.8 lettera g. Si conferma l'enunciato della prescrizione D2.8 lettera g. e si conferma che qualora non venisse svolta l'operazione R3, il quantitativo massimo annuale è da considerarsi integralmente destinato a R13 per 24.000 t/anno.

Osservazione 21 Paragrafo D2.8 lettera j. Si accoglie l'osservazione e si integra il EER 170405.

Osservazione 22 Paragrafo D2.8 lettera n. Si confermano gli utilizzi previsti dall'autorizzazione per la zona 16, valutate in sede di istruttoria di Riesame. L'utilizzo dell'area 16 per lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuto non è stata oggetto dell'istruttoria di riesame.

Osservazione 23 Paragrafo D2.8 lettera p. Si accoglie la richiesta del Gestore di eliminare la prescrizione di cui al paragrafo D.2.8 lettera p) per la parte segnalata.

Osservazione 24 Paragrafo D2.8 lettera p. Si accoglie la richiesta del Gestore di eliminare l'obbligo di registrazione del materiale intermedio riportato al paragrafo D.2.8 lettera p).

Osservazione 25 Paragrafo D2.8 lettera q. Inserite le informazioni richieste in tabella di cui al paragrafo D2.8

lettera q.

Osservazione 26 Paragrafo D2.8 lettera z. Si conferma la prescrizione in quanto corrisponde al mantenimento di spazi minimi di manovra anche ai fini della sicurezza.

Osservazione 27 Paragrafo D2.8 lettera aa. Si accoglie la richiesta del gestore di modificare la prescrizione riportata al paragrafo D2.8 lettera aa) eliminando la frase “che evidenzi incroci e barriere”.

Osservazione 28 Paragrafo D2.8 lettera ll. Si provvede a inserire (paragrafo D2.8 lettera ll.) i codici previsti nel DM 5/2/1998 e autorizzati, che per errore non sono stati inseriti.

Osservazione 29 Paragrafo D3.1.1 Materie prime. Si accoglie la proposta del Gestore di indicare nel piano di monitoraggio e controllo, di cui al paragrafo D3.1.1. - Materie prime, unicamente le materie prime ausiliarie con risvolti ambientali (esempio reagenti dell’impianto di depurazione acque o gas per attività di taglio) e di indicare l’unità di misura segnalata nel DDT o fatture di acquisto).

Osservazione 30 Paragrafo D3.1.2 Emissioni in atmosfera. Si accoglie la proposta del Gestore di monitorare il funzionamento delle emissioni con cadenza mensile solo per l’emissione E 4 (paragrafo D3.1.2).

Osservazione 31 Paragrafo D3.1.3 Scarichi idrici. La richiesta di monitoraggio, prevista al paragrafo D3.1.3, nasce dall’esigenza di verificare la corretta gestione del depuratore e la conseguente qualità degli scarichi finali. Si accoglie quindi parzialmente la richiesta del Gestore eliminando il monitoraggio del “tempo”, in considerazione del fatto che non è un parametro controllabile.

Osservazione 32 Paragrafo D3.1.3 Scarichi idrici. Si precisa che come portata, indicata nella seconda riga della tabella del paragrafo D.3.1.3, si intende la registrazione del volume totale di reflui scaricati in un anno. Si ritiene pertanto non necessario modificare quanto indicato sulla frequenza di controllo.

Osservazione 33 Paragrafo D3.1.3 Scarichi idrici. Si accoglie la richiesta del Gestore di richiamare alla terza e quarta riga della tabella riportata al paragrafo D3.1.3 la nota 3 relativa alla” frequenza controllo del gestore”, in quanto la possibilità di campionare con cadenza trimestrale deve avvenire “compatibilmente con le condizioni meteoriche”.

Osservazione 34 Paragrafo D3.1.3 Scarichi idrici. Non si accoglie la proposta del gestore di modificare la periodicità dei controlli degli scarichi, riportati alla terza e quarta riga della tabella del paragrafo D3.1.3, ribadendo la necessità di acquisire elementi di controllo rispetto allo scarico nelle diverse modalità. Si conferma una periodicità trimestrale, limitandola comunque ai primi due anni dal rilascio della nuova AIA.

Osservazione 35 Paragrafo D3.1.3 Scarichi idrici. Con riferimento alla nota 1 riportata al paragrafo D3.1.3 si precisa che in caso di impossibilità di campionare lo scarico delle “seconde piogge”, il Gestore dovrà comunque annotare le condizioni che hanno determinato l’assenza dello scarico attraverso il filtro a coalescenza.

Osservazione 36 Paragrafo D3.1.4 Emissioni sonore. Si accoglie parzialmente la richiesta del Gestore di eliminare la seconda riga della tabella riportata al paragrafo D3.1.4, chiedendo di indicare le modalità di manutenzione già attive presso l’installazione.

Osservazione 37 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Si accoglie la richiesta del Gestore di stralciare alla riga rifiuti speciali del paragrafo D3.1.5 il controllo analitico “Analisi merceologica e chimica” prevista con cadenza semestrale.

Osservazione 38 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Non si accoglie la richiesta del Gestore di stralciare l’ “Analisi di omologa” prevista al paragrafo D3.1.5, in quanto prevista dalle BATC. Si evidenzia inoltre, che l’omologa non prevede necessariamente analisi dei rifiuti.

Osservazione 39 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Si accoglie la richiesta del Gestore.

Osservazione 40 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Si conferma che la procedura riportata nella nota

2 relativa alla “Caratterizzazione dei rifiuti con codice a specchio” di cui alla tabella del paragrafo D3.1.5 - rifiuti-rifiuti in ingresso, prevede l’analisi per classificare solo alcuni rifiuti con codice a specchio. Per i rifiuti per cui non viene eseguita l’analisi, è previsto in procedura di inserire all’interno dei contratti di acquisto, la dichiarazione attestante l’assenza di componenti pericolose all’interno della fornitura.

Osservazione 41 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Si accoglie la richiesta del Gestore di stralciare quanto indicato alla riga “Controlli per rifiuti destinati ad EOW” relativo al paragrafo D3.1.5, in merito alla dichiarazione di conformità per ciascun lotto, in quanto per alcune filiere di rifiuti non è prevista la gestione per lotti (es. regolamento 333/2011 e 75/2013).

Osservazione 42 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Si accoglie la richiesta del Gestore di non registrare l’attività relativa alla “corretta separazione delle tipologie di rifiuti nelle aree di deposito autorizzate” riportate al paragrafo D3.1.6 - rifiuti-rifiuti in ingresso, e mantenere l’indicazione di sorveglianza della corretta separazione delle tipologie di rifiuti.

Osservazione 43 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti in ingresso. Si accoglie la richiesta del Gestore di modificare la frequenza di controllo dello “stoccaggio rifiuti”, riportata al paragrafo D3.1.5 - rifiuti-rifiuti in ingresso stralciando la dicitura settimanale e lasciando solo quella mensile.

Osservazione 44 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti prodotti. Si accoglie la richiesta del Gestore di modificare la prima e seconda riga della tabella riportata al paragrafo D3.1.5 - rifiuti-rifiuti in ingresso indicando le modalità e tempi previsti dalla normativa di cui alla parte IV del Dlgs 152/2006, indicando nella tabella “come da normativa”. Si chiede al Gestore di indicare nel Report annuale, ove possibile, per “macrocategorie”, le destinazioni dei rifiuti prodotti e da quale attività sono stati originati.

Osservazione 45 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti prodotti. Si conferma che la nota 1 indicata alla riga 1 della tabella di cui al paragrafo D3.1.5 - rifiuti-rifiuti prodotti sia da riferire a quanto indicato alla terza riga “caratterizzazione rifiuti con codice a specchio”.

Osservazione 46 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - rifiuti prodotti. E’ stata specificata la frequenza mensile per la registrazione dei quantitativi, mentre per la verifica di conformità di rifiuti ed EOW, con “come da normativa”, ci si riferisce ai Reg 333/2011 e Reg 715/2013 e al DM 05/02/1998

Osservazione 47 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - EOW. Si accoglie la richiesta del Gestore di circoscrivere quanto indicato al paragrafo D.3.1.6-rifiuti-EOW ai soli EoW e non anche alle tipologie di rifiuti.

Osservazione 48 Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - EOW. E’ stata specificata la modalità/frequenza per la verifica di conformità dei diversi EOW prodotti.

Osservazione 49 Paragrafo D3.1.6 Rifiuti - Altri controlli/monitoraggi. Si accoglie la richiesta del Gestore in merito alle registrazioni per la radioattività dei rifiuti in ingresso che avviene mediante il software abbinato al portale per il controllo.

Osservazione 50 Paragrafo D3.1.6 Rifiuti - Altri controlli/monitoraggi. Non si accoglie la richiesta del Gestore di stralciare la riga relativa a “*interventi di controllo e manutenzione*” riportato alla tabella del paragrafo D.3.1.6 - Altri controlli/monitoraggio, precisando che sono riferiti ad impianti che possono avere risvolti sugli impatti.

Osservazione 51 Paragrafo D3.1.6 Rifiuti - Altri controlli/monitoraggi. Non si accoglie la richiesta della ditta di stralciare la riga relativa alla tabella “*delta di pressione filtri fumi forni*”. Si precisa che sono riferiti ai filtri a maniche presenti presso l’installazione.

Osservazione 52 Paragrafo D3.1.6 Rifiuti - Altri controlli/monitoraggi. Si accoglie parzialmente la richiesta del gestore di stralciare la riga della tabella “*controllo integrità/pulizia stoccaggio rifiuti e prodotti chimici*” relativa a “*interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di depurazione acque meteoriche*” riportato al paragrafo D3.1.6 - Altri controlli/monitoraggio, mantenendo una frequenza definita per la manutenzione dell’impianto di trattamento, almeno annuale.

Osservazione 53 Paragrafo D3.1.6 Rifiuti - Altri controlli/monitoraggi. Si accoglie la richiesta del Gestore di non registrare l'attività di pulizia dei piazzali relativa a "*interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di depurazione acque meteoriche*" riportati al paragrafo D3.1.6 - Altri controlli/monitoraggio, mantenendo l'indicazione di pulizia piazzali giornaliera.

Osservazione 54 Paragrafo D3.1.6 Rifiuti - Altri controlli/monitoraggi. Si chiarisce che la prescrizione relativa alla riga *"monitoraggio lo stato di conservazione e di efficienza delle strutture e sistemi di contenimento*" della tabella riportata al paragrafo D3.1.6 - Altri controlli/monitoraggio si riferisce a verifiche periodiche sul sito finalizzate a successivi interventi di manutenzione, se necessari (aree stoccaggio rifiuti e prodotti chimici, piazzali), che verrà esplicitato nella tabella.

Osservazione 55 Paragrafo D3.1.7 Indicatori di performance. Si accoglie la richiesta del Gestore di non contabilizzare nelle quantità di rifiuti in uscita i rifiuti della manutenzione, così come riportato alla riga "produzione specifica di rifiuti" della tabella riportata al paragrafo D3.1.7 - Indicatori di performance.

Osservazione 56 Paragrafo E2 - Indicazioni. Si provvede ad eliminare il refuso.

Osservazione 57 si provvede ad aggiornare la planimetria **ALLEGATO 3** PLANIMETRIA SORGENTI DI RUMORE

Note A-B-C Si provvede a eliminare i refusi.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC

- Vista la documentazione presentata dal Gestore,
- Visti i contenuti della "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio", pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 17/08/2018;
- Considerate le valutazioni del Gestore relative al confronto dell'attività con le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per il trattamento dei rifiuti, di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, riportate in Allegato 4;
- Considerati gli esiti delle sedute della Conferenza di Servizi relative all'istanza di riesame dell'AIA;
- Considerate, inoltre, le osservazioni scritte allo schema di AIA inviate dal Gestore e le successive valutazioni effettuate da questo SAC di Arpae;
- **Valutate inoltre le modifiche comunicate in data 05/04/2023;**

Trattamento e gestione degli scarichi

1. Depuratore dell'area di stoccaggio dei rifiuti da tornitura:

   - dai dati prodotti dal Gestore, si evidenzia che il depuratore dell'area di stoccaggio dei rifiuti da tornitura ha portato a un miglioramento agli scarichi finali, abbassando il valore dei tensioattivi e degli idrocarburi totali. Questo a riprova dell'efficacia e della necessità di tale impianto. Considerata la richiesta di dismissione avanzata dal Gestore motivata dall'esigenza del Gestore di occupare l'area attuale con il nuovo impianto di selezione a raggi X, valutata l'efficacia mostrata dal trattamento, si ritiene che il depuratore possa essere rimosso, purchè il Gestore, per attivare la modifica richiesta, realizzi un'area coperta per lo stoccaggio di questo tipo di rifiuti; nell'attesa di realizzare lo stoccaggio coperto potrà continuare a stoccare i rifiuti nell'attuale Zona 4a (mantenendo in funzione il depuratore dedicato) o sospenderne l'accettazione prima della realizzazione di una adeguata area di stoccaggio;

   - **MnS 2023:** Per quanto concerne l'eliminazione del depuratore dedicato al trattamento delle acque meteoriche intercettate dall'area di stoccaggio tornitura, si esprime parere favorevole, a condizione che l'eliminazione del depuratore avvenga successivamente al termine dei lavori di copertura della sopracitata area, che dovranno essere comunicati;

2. Trattamento acque di dilavamento:

   - dalle integrazioni fornite, emerge che la seconda modalità di trattamento delle acque con sedimentazione e filtro a coalescenza, per una portata pari a 180 l/sec, potrebbe non essere in grado di coprire eventi di grande intensità, sempre più frequenti (in conformità a quanto previsto dalla DGR 1860/2006). Per questa ragione si ritiene di dover chiedere al Gestore di presentare un progetto di miglioramento del sistema di trattamento, attraverso la realizzazione di un ulteriore potenziamento dell'impianto o in alternativa con la riduzione della superficie dilavata;

   - **MnS 2023:** In merito all'inserimento di due nuove vasche dotate di pacchi lamellari per il trattamento delle acque sottoposte a sola sedimentazione/disoleazione e all'implementazione di un monitoraggio sul funzionamento delle due linee di trattamento acque la scrivente Unità Operativa esprime parere favorevole;

3. Scarico:

   - tenuto conto delle modalità di funzionamento dello scarico, (scarico di sole acque in uscita dal depuratore chimico-fisico, ovvero scarico di sole acque dal filtro a coalescenza, ovvero di acque provenienti da entrambi i sistemi di trattamento), si ritiene opportuno chiedere al Gestore di introdurre nuove modalità di monitoraggio dello scarico (portate e tempistiche), confermando la necessità di provvedere al campionamento dello scarico sia quando è in funzione solo uno dei due depuratori (chimico-fisico) sia quando sono in funzione entrambi;

   - con le indicazioni fornite dal Gestore nelle integrazioni inviate, non vi sono elementi sufficienti per regolamentare questi monitoraggi in modo più preciso: non essendo indicato il volume di riempimento dei bacini di accumulo a seguito del quale si attiva lo scarico in uscita dal chimico-fisico, non è chiaro in quali momenti monitorare le diverse tipologie di scarico, ma si conferma la richiesta di eseguire questi campionamenti e verificarne la conformità ai limiti di legge, oltre che registrare i tempi e le modalità di funzionamento dello scarico in funzione del tipo di trattamento che ha subito;

   - fatto salvo il rispetto di tutti i limiti della Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/2006, si valuta che i parametri da monitorare allo scarico S con frequenza semestrale, sia nel momento di scarico dell'impianto chimico-fisico, che in quello di scarico della sedimentazione/disoleazione siano SST, BOD5, COD, Ferro, Idrocarburi, Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Mercurio, Zinco, Rame, Stagno, Alluminio, Boro, Tensioattivi, Cloruri, Fluoruri, in analogia con altre installazioni della stessa tipologia;

   - si accoglie la proposta del Gestore per la verifica periodica dello scarico con i parametri più significativi;

   - si ritiene necessario introdurre nel piano di monitoraggio anche parametri di sorveglianza gestionale del funzionamento dei depuratori, ossia quelli indicati in relazione dal Gestore (conducibilità, Red-Ox, pH);

   - come richiesto in fase di integrazioni, si conferma la necessità di integrare il Piano di monitoraggio con i controlli e le attività connesse al buon funzionamento del depuratore. Inoltre, si evidenzia che la pulizia dei piazzali è prevista specificamente dalla BAT 14g, per cui si ritiene di inserirla con frequenza giornaliera, non avendo il Gestore proposto alcuna frequenza.

Emissioni in atmosfera

4. Il Gestore non ha approfondito nel dettaglio la tematica relativa all'assenza di diossine, PCB e ritardanti di fiamma bromurati, anche tenendo conto di quanto riportato dai Bref sui rifiuti, dove viene indicata la possibilità di presenza di questi inquinanti, se già presenti nei metalli in ingresso in funzione dell'origine degli stessi (cap. 3.1.2.1.4 dei Bref, pag. 253 e seguenti). Per questo motivo, anche se si ritiene che questo aspetto possa risultare non significativo, si ritiene opportuno, prima di escluderlo completamente, effettuare un approfondimento analitico con analisi annuali per i primi tre anni dal rilascio dell'AIA, correlando i risultati ottenuti con la tipologia e l'origine dei rifiuti in trattamento nel momento dell'analisi;

5. considerato quanto comunicato dal Gestore, si ritiene opportuno concedere la possibilità dell'utilizzo del motore a gasolio connesso all'emissione E4, in caso di malfunzionamento del nuovo mulino ad alimentazione elettrica. Tuttavia, considerato il consistente impatto emissivo dello stesso, si ritiene opportuno imporre una limitazione alle ore di funzionamento dello stesso a 250 ore/anno, così come indicato dal Gestore, introducendo, allo scopo, il monitoraggio delle ore di attività dei vari impianti;

6. con l'adozione della prescrizione di cui al punto precedente risulta possibile inquadrare questo medio impianto di combustione ai sensi dell'art. 273 bis, comma 15 del Dlgs 152/2006 e quindi non richiedere adeguamenti futuri al decreto stesso.

7. **MnS 2023**: In merito al convogliamento nell'emissione E2 di un terzo rasper, che funzionerà alternativamente ai 2 già presenti e all'aumento di portata dell'emissione E3, si ritiene di esprimere parere favorevole.

8. **MnS 2023**: Relativamente alla proposta di incremento delle ore di utilizzo dell'emissione E4, collegata al motore a gasolio a servizio del mulino CMI 3000, si ritiene di esprimere parere favorevole in merito all'utilizzo previsto di 8 ore al giorno senza limiti di funzionamento annuali; tenuto conto del significativo impatto emissivo dell'emissione stessa e dell'aumento consistente dei flussi di massa degli inquinanti, il Gestore dovrà provvedere alla sostituzione del motore a gasolio entro il termine inderogabile del 30/06/2025 e presentare il progetto per la sostituzione entro il 31/12/2024.

Rumore

9. Dalla Valutazione di impatto acustico dell'attività (ottobre 2021), corredata da misure fonometriche eseguite a settembre 2021, si evidenzia il rispetto dei limiti di legge associati alla classe V al confine e presso i ricettori, sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno; si osserva altresì un superamento del valore limite assoluto di immissione, per il periodo di riferimento notturno, associato all'area agricola posta a sud-est (punti di misura 5 e 6) del confine aziendale, classificata in classe III con valori limite pari a 60/50 dB(A) (diurno/notturno);

10. dalla Valutazione previsionale di impatto acustico (dicembre 2021) finalizzata ad accertare la compatibilità acustica del progetto di modifica del layout produttivo si rileva, nello scenario futuro, il rispetto dei limiti di legge associati alla classe V al confine e il rispetto dei valori limite differenziali presso i ricettori; si esprime pertanto parere favorevole alle modifiche proposte, purché siano rispettate le condizioni espresse nello studio acustico.

Rifiuti

Premesso che la normativa non prevede che da operazioni di recupero (R1-R11) debbano originarsi necessariamente EOW o MpS, si evidenzia quanto segue:

11. con riferimento a quanto indicato dal Gestore al punto 1 delle integrazioni emerge che non vi è differenziazione tra le attività R12 e R4, se non l'esigenza emergente di arrivare a fine trattamento potendo scegliere quale prodotto realizzare tra rifiuto o EOW;

12. si ritiene che le operazioni effettuate e che il Gestore vorrebbe classificare in R12 siano le stesse già autorizzate come R4, non qualificabili come trattamenti preliminari dei rifiuti;

13. si ritiene inoltre opportuno sottolineare che i rifiuti principali prodotti da questa linea di trattamento (es. EER 191202, 191203) dovranno essere avviati a successive operazioni di recupero e non ad attività R12, R13 o di smaltimento;

14. si ritiene accoglibile la richiesta di cambiare la definizione dell'indicatore di prestazione, nonché di eliminare la necessità di invio periodico del report rifiuti ad ARPAE e al Comune di Copparo (fatto salvo ovviamente il report annuale);

15. si accoglie la richiesta del Gestore di eliminare l'indicazione dei codici EER per ogni singola area di stoccaggio a condizione che le stesse vengano dotate di idonea cartellonistica che individui le tipologie di rifiuto stoccato, e trovi riscontro nelle registrazioni, evidenziando tuttavia la necessità di stoccare i rifiuti di tornitura solamente nell'area 4a dotata dei necessari presidi;

16. si accoglie la richiesta relativa all'inserimento di codici EER all'attività di messa in riserva svolta nella zona 11, in quanto compatibili con le attività di recupero autorizzate con il presente atto;

17. si rigetta la richiesta di stoccaggio del EER 191204 (plastica e gomma) nell'area 5c in quanto già adibita allo stoccaggio dei rifiuti metallici e RAEE da sottoporre a recupero R4 di cui alla Linea 1.

18. **MnS 2023:** Si ritiene di esprimere parere favorevole alle proposte del Gestore, trattandosi di modifiche che incidono solamente sulla gestione degli stoccaggi senza incrementi dei quantitativi di rifiuti in

stoccaggio istantaneo e dei rifiuti movimentati annualmente. Il Gestore dovrà garantire la corretta separazione delle varie tipologie di rifiuti anche attraverso l'utilizzo di sistemi di tipo mobile e l'adeguato utilizzo di apposita cartellonistica;

viene autorizzata la gestione dell'installazione per il recupero di rifiuti non pericolosi della Società Zoffoli Metalli srl, alle seguenti PRESCRIZIONI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARAGRAFO D:

1. il gestore dovrà provvedere alla sostituzione mezzi senza filtro antiparticolato, già previsto nella (DET-AMB-2021-4178 del 19/08/2021);

2. il Gestore dovrà provvedere alla sostituzione del motore endotermico che origina le emissioni E5a E5b, già previsto nella (DET-AMB-2021-4178 del 19/08/2021);

3. dopo la messa in esercizio dei nuovi impianti dovrà essere effettuata una campagna di rilievi fonometrici al fine di confrontare la situazione acustica effettiva con quella descritta nello studio previsionale avendo come riferimento, oltre la normativa nazionale, la normativa regionale dell'Emilia Romagna (L.R. n. 15 del 09/05/2001 e Delibere Regionali collegate);

4. il gestore dovrà inviare un progetto di adeguamento dell'attuale sistema di depurazione agli eventi meteorici più intensi (o a quanto previsto dalla DGR 1860/2006) entro giugno 2022;

5. il Gestore dovrà inviare un progetto di adeguamento dell'attuale sistema di depurazione agli eventi meteorici più intensi (o a quanto previsto dalla DGR 1860/2006) entro giugno 2022; il termine per il completamento degli interventi di adeguamento del depuratore è fissato al 29/02/2024: il Gestore dovrà dare comunicazione all'autorità competente del termine dei lavori **(agg MnS DET-AMB-2023-2568 del 18/05/2023);**

6. con riferimento all'estensione del periodo di funzionamento x-ray, il Gestore dovrà eseguire una nuova valutazione di impatto acustico volta a verificare il reale rispetto dei limiti.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1. PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Attività	Riferimento	Scadenza
Sostituzione mezzi senza filtro antiparticolato	**Punto 1 par. C3**	- **2 carrelli elevatori entro il 2024** - **3 semoventi entro il 2024** - **3 pale meccaniche entro il 2026** - **1 autocarro e 1 trattore entro il 2024**
Nuova campagna di rilievi fonometrici	**Punto 3 par. C3**	**dopo la messa in esercizio dei nuovi impianti**
A seguito dell'estensione del periodo di funzionamento x-ray, eseguire una nuova valutazione di impatto acustico volta a verificare il reale rispetto dei limiti	**Punto 5 par. C3**	**entro 90gg dall'inizio della nuova modalità di esercizio**
Dismissione del depuratore a servizio dell'area tornitura		**dopo la comunicazione di fine lavori della copertura dell'area tornitura**
Completare l'adeguamento dell'attuale sistema di depurazione e darne comunicazione ad Arpae		**29/02/2024**

D2 - CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

La ditta Zoffoli Metalli srl per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Copparo (FE), è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.2.

D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione

a. Il perimetro dell'installazione dovrà essere completamente recintato senza interruzione e con il relativo accesso.

b. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.

c. I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni e i contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti di idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi.

d. Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestiti in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.

e. Il Gestore potrà utilizzare solo il prelievo da acquedotto e l'approvvigionamento meteorico; ogni altra forma quale l'emungimento da pozzo o il prelievo da corpo idrico deve essere espressamente autorizzata preventivamente.

D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

a. Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo al Comune, ARPAE e AUSL, entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza, a mezzo PEC o fax.

b. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente a ARPAE e Comune, entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in forma informatizzata, conforme a quanto indicato nella D.G.R. 152/2008 e alla Det. Direttore Generale della R.E.R. 1063/2011. Ai sensi del D.Lgs. 195/05 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al pubblico, propria della normativa IPPC, questa Amministrazione renderà pubblico sul proprio sito, la suddetta relazione annuale. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 195/05 e nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi, i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che a loro avviso "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale …", e una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico. Tale relazione dovrà contenere anche il calcolo degli indicatori di performance stabiliti con gli Enti.

c. Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo ad ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al Paragrafo D2.13.

D2.4 Emissioni in atmosfera

a. Le emissioni in atmosfera sono quelle indicate e riportate nella planimetria unita a questo atto (Allegato 2) che ne costituisce parte integrante, denominate E1 (macinazione cavi), E2 (macinazione rottami), E3 (triturazione cavi) ed E4 (motore a gasolio).

b. I limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante. Tali valori limite si intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273°K, una pressione di 101,3 kPa, sul gas secco e riferiti a un valore di O2, sotto indicato.

ATTIVITÀ	**NUMERAZIONE**	**PORTATA AUTORIZZATA [Nm3/h]**	**PARAMETRO**	**VALORE LIMITE** [mg/Nm3]	**O2 rif %**	**DURATA EMISSIONE**	**SISTEMA DI ABBATTIMENTO**
Macinazione cavi	**E1**	50000	Polveri	5	/	24	Ciclone +n.1 filtro a tessuto
Mulino e Pre-macinazione cavi	**E2**	50000	Polveri	5	/	8	FT maniche
Triturazione cavi	**E3**	4000	Polveri	5	/	8	FT maniche
Motore gasolio bocca mulino	**E4**	2000	NOx Polveri CO	4.000 130 650	5%	8	/

c. Dal 01/07/2025 il motore a gasolio di cui all'emissione E4 non potrà più essere in funzione.

d. I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali. Di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale.

e. I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato da ARPAE (Sez. Provinciale di Ferrara).

f. Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati e prescritti da ARPAE, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

EMISSIONI DIFFUSE

g. Da tutti gli impianti non dovranno generarsi emissioni diffuse le quali andranno captate e convogliate ad idonei impianti di abbattimento.

h. In tutte le fasi in cui si ha produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio di prodotti polverulenti si dovranno attuare tutti gli accorgimenti e le cautele possibili al fine di limitarne la dispersione.

i. I veicoli in uscita, contenenti materiali polverulenti, destinati agli utilizzatori o non recuperabili, devono essere adeguatamente coperti al fine di evitare emissioni di polveri.

j. Tutti gli automezzi in sosta in attesa di carico e scarico dovranno avere il motore spento.

D2.5 Scarichi idrici

a. Gli scarichi autorizzati nel canale Castello sono quelli contrassegnati con i simboli, indicati nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato 2:

- “S” di acque reflue di dilavamento equiparate alle industriali”;
- “S1” di acque reflue domestiche;

b. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento raccolte dall’impianto di depurazione può essere attivato ad evento meteorico in atto e deve essere completato nelle 48 ore successive. Lo scarico S potrà essere attivo anche successivamente alle 48 ore dall’evento meteorico per consentire lo scarico delle acque derivanti dalle operazioni di controlavaggio. Le acque derivanti dalle operazioni di controlavaggio dovranno essere rilanciate in testa all’impianto chimico fisico prima di essere scaricate.

c. Nel pozzetto di ispezione e campionamento contrassegnato con la lettera “P1” dovranno essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna “acque superficiali” dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, (compreso escherichia coli < 5000 UFC).

d. La potenzialità minima dell’impianto di depurazione dei reflui domestici deve essere pari a 24 AE, indicata nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato 2.

e. Devono essere rispettate le indicazioni tecnico/gestionali indicate nella tabella A della D.G.R. n. 1053 del 9 giugno 2003.

f. Lo scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile per i controlli nel relativo pozzetto di campionamento, il quale deve essere posizionato e manutentato per garantire l’accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza dello scarico.

g. Il pozzetto di campionamento dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un'unica uscita e non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione, il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo per caduta.

h. Il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione.

i. Dovranno essere evitate diluizioni degli scarichi con acque appositamente convogliate.

j. E’ fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo.

k. E' fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.

l. Non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche.

D2.6 Suolo e sottosuolo

a. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

b. Le acque sotterranee, prelevate ai fini della bonifica, devono essere conferite dalla società come rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quarta, presso ditte autorizzate, fino a conclusione della bonifica.

D2.7 Rumore

a. Il gestore deve:
   - verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
   - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

b. L'introduzione di macchinari o impianti rumorosi (esclusa la sostituzione di macchine esistenti con altre meno rumorose), o variazioni dell'attuale organizzazione dell'attività, dovrà comportare la revisione della valutazione d'impatto acustico.

c. Il gestore, al confine della propria attività deve rispettare i valori limite assoluti di immissione della classe V, secondo quanto previsto dal DPCM 14/11/97, ovvero 70 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 60 dB(A) in quello notturno; relativamente alla classe III circostante l'area aziendale, con particolare riferimento all'area posta a sud-est (punti di misura 5 e 6) qualora l'Amministrazione comunale ne modifichi la destinazione d'uso prevedendo in essa spazi fruibili da persone o comunità, dovranno essere predisposti dalla Ditta idonei sistemi di mitigazione acustica al fine del rientro nei limiti di cui sopra.

d. Qualora si rendesse necessario asportare o modificare le misure di mitigazione e compensazione, ai fini della loro manutenzione o sostituzione dovrà essere inviata preventivamente relazione esplicativa ad ARPAE e al Comune riportante il motivo e la durata dell'intervento; la stessa informazione dovrà essere inviata ad ARPAE e al Comune, qualora le misure di mitigazione e compensazione subiscano un danno.

e. Il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire a una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato.

f. I due impianti "chopper" relativi alla prima fase di triturazione dei cavi non potranno funzionare in contemporanea.

g. Il nuovo modello di pre-macinatore "Rasper" dovrà avere un valore di pressione acustica non superiore a 100-105 dB(A) a 1,5 m; entrambi i macinatori dovranno funzionare soltanto in periodo diurno.

h. Le due macchine x-ray di nuovo inserimento dovranno essere alloggiate all'interno di box fonoisolanti/fonoassorbenti costituiti da pannelli dello spessore di 80 mm (aventi un Rw pari a 34 dB ed un assorbimento αw pari a 0,95); gli impianti dovranno funzionare nel solo periodo diurno.

i. La nuova cernitrice SGM che verrà posizionata accanto a quella già esistente (separatrice-cernitrice) dovrà avere un livello di pressione sonora non superiore ad 80 dBA ad 1 m con funzionamento a vuoto.

D2.8 Gestione dei rifiuti

a. L'esercizio dell'attività dovrà essere svolta nelle aree individuate nella planimetria unita a questo atto, quale parte integrante sotto la voce Allegato 2;

Linea 1 - R13-R4 (selezione, cernita e trattamento con mulino)

b. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R4 sono quelli indicati nella tabella che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 235.000 t** e per una messa in riserva (R13) massima istantanea pari a **8600 t**;

EER	Descrizione
100210	Scaglie di laminazione
110501	Zinco solido
120101	Limature e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limature e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120117	Residui di materiale da sabbiatura diversi da quelli di cui alla voce 120116
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	Rifiuti non specificati altrimenti "Rifiuti metallici (ferrosi e non) solido non polverulenti di dim sup. a 5 cm"
150104	Imballaggi metallici
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
170401	Rame bronzo ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo

170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200140	Metallo

c. La messa in riserva R13 dei rifiuti avverrà nelle aree indicate in planimetria come da prospetti che seguono:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
2a	Cumuli coperti	800	112	6
2b	Cumuli scoperti		228	6
2c	Cumuli scoperti		40	4
2d	**Cumuli scoperti**		**25**	**6**
2e	**Cumuli scoperti**		**25**	**6**
3	Cumuli scoperti	2000	820	8
4a	Cumuli scoperti	400	125	8
5a	Cumuli scoperti	1000	260	8
5b	Cumuli scoperti	2000	445	7
5c*	Cumuli coperti		175	7
5d	Cumuli scoperti		75	7
6a	Cumuli scoperti	500	235	8
6b	Cumuli scoperti		160	8
6c	Cumuli scoperti	600	240	8

12a	Cumuli scoperti	800	180	8
12b	Cumuli scoperti		137	8
12c	Cumuli scoperti		127	8
16	Cumuli scoperti	170	175	5
18a	Cumuli scoperti	500	120	7
18b	Cumuli scoperti		70	4

*nella zona 5c è ammessa anche la messa in riserva R13 del rifiuto 190204

(1) Il quantitativo istantaneo è pari a 1000 t calcolate come somma dei rifiuti previsti dalle linee 1 e 2

(2) Il quantitativo istantaneo è pari a 2000 t calcolate come somma dei rifiuti previsti dalle linee 1 e 2

d. I rifiuti da limature e trucioli metallici (EER 120101, EER 120102, EER 120103, EER 120104, EER100210) dovranno essere stoccati esclusivamente nella zona 4a.

Linea 2 R13-R4 (trattamento linea cavi - zona 14, 5a, 5b e 16)

e. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R4 sono quelli indicati nella tabella che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 40.000 t** e per una messa in riserva (R13) massima istantanea pari a **1.000 t**;

EER	**Descrizione**
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificate altrimenti
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191203	Metalli non ferrosi

f. L'attività di messa in riserva R13 di cui alla lettera e. si svolgerà nell'area indicata in planimetria come da prospetto che segue:

Zona	**Modalità stoccaggio**	**Quantità istantanee [t]**	**superficie (m2)**	**altezza (m)**
5a	Cumuli scoperti	1000 (1)	260	8
5b	Cumuli scoperti	2000 (2)	445	7
14	Cumuli scoperti o coperti	1000	470	7
16	Cumuli scoperti	170 (3)	175	5

(1) Il quantitativo istantaneo è pari a 1000 t calcolate come somma dei rifiuti previsti dalle linee 1 e 2
(2) Il quantitativo istantaneo è pari a 2000 t calcolate come somma dei rifiuti previsti dalle linee 1 e 2
(3) Il quantitativo istantaneo è pari a 170 t calcolate come somma dei rifiuti previsti dalle linee 1 e 2

R13-R3 (trattamento plastica da linea cavi - zona 5c)

g. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R3 dovranno essere esclusivamente quelli classificati **EER 191204** e dovranno provenire esclusivamente dalle lavorazioni interne all'impianto dei cavi in rame, per un quantitativo massimo annuale pari a **24.000 t** (di cui **14.256 t** in **R3)** e per una messa in riserva (R13) massima istantanea pari a **170 t**;

EER	Descrizione
191204	Plastica e gomma

h. La messa in riserva R13 dei rifiuti si svolgerà nell'area indicata in planimetria come da prospetto che segue:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
5c	Cumuli coperti	170 (*)	175	5

(*) La zona 5c potrà essere dedicata anche ai rifiuti della Linea 1.

i. La zona 5c potrà essere utilizzata alternativamente per stoccaggio rifiuti linea 1, MPS o rifiuti EER 191204, tenendo identificato con cartellonistica se si tratta di rifiuti prodotti dalle lavorazioni interne, di rifiuti conferiti da terzi o MPS. I cumuli delle quattro tipologie sono chiaramente separate.

Linea 3 R13-R12-R4 (trattamento motori/RAEE/analoghi - zona 13)

j. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R12-R4 sono quelli indicati nella tabella che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 40.000 t** e per una messa in riserva (R13) massima istantanea pari a **1.100 t**;

EER	Descrizione
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

k. L'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti di cui alla lettera j. si svolgerà nell'area indicata in planimetria come da prospetto che segue:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
13	Cumuli scoperti	1100	296	8

l. I RAEE di cui alla Zona 13 dovranno essere gestiti conformemente al DLgs 49/2014.

R13 (solo messa in riserva- zona 11)

m. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 sono quelli indicati nella tabella che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 32.000 t** e per una messa in riserva (R13) massima istantanea pari a **150 t**:

EER	Descrizione
110501	Zinco solido
120101	Limature e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limature e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	Limature e trucioli di materiali plastici
120117	Residui di materiale da sabbiatura diversi da quelli di cui alla voce 120116
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	Rifiuti non specificati altrimenti "Rifiuti metallici (ferrosi e non) solido non polverulenti di dim sup. a 5 cm"
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160122	Componenti non specificati altrimenti

160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diverse da quella di cui alla voce 160215
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
170201	Legno
170202	Vetro
170401	Rame Bronzo Ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Materiali misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121,200123 e 200135
200140	Metallo

n. L'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti di cui alla lettera m. si svolgerà nell'area indicata in planimetria come da prospetto che segue:

Zona	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
11	Cassoni/cumuli	150	126	7

Zone adibite al deposito temporaneo di rifiuti prodotti

o. Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività autorizzati con il presente atto si svolgerà nelle seguenti aree: **Zona 17a 17b 17c 17d 17e;**

p. Il materiale intermedio proveniente dal recupero meccanico dei cavi e dei rifiuti metallici:

- potrà essere qualificato come prodotto intermedio della lavorazione, ai fini di favorire il recupero delle frazioni che possono essere avviate a recupero (plastiche di cui al codice EER 191204, e metalli EER 191202 EER 191203) riducendo i rifiuti prodotti dall'attività da avviare a smaltimento (EER 191212);
- dovrà essere stoccato nelle aree di deposito temporaneo ed etichettato come prodotto intermedio della lavorazione dei cavi per il recupero delle plastiche e dei rifiuti metallici;

q. Lo stoccaggio dei **materiali intermedi e deposito temporaneo dei rifiuti**, prodotti dagli impianti di recupero dovranno seguire le seguenti indicazioni:

Numerazione	**descrizione**	**Modalità stoccaggio**	**superficie (m2)**	**altezza (m)**
Zone collegate al Mulino: *zona 7*: zona a servizio del mulino	Tutti i EER che possono entrare nel mulino	Cumuli scoperti	485	8
zona 16: deposito temporaneo EER 191004 in alternativa all'utilizzo per il rifiuto 191204	Fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	cumulo coperto	175	7
Zona collegata al Mulino: zone 10 (10a, 10b, 10c, 10d, 10e, 10f, 10g): materiale in uscita dal mulino	Materiali metallici	cumuli scoperti o cassoni	variabili	6
zone 15a, 15b, 15c, 15d: cavo triturato	Materiali intermedi della lavorazioni cavi	Cumuli scoperti Cumuli coperti	260	7
Zona 17a 17b 17c 17d 17e	rifiuti prodotti dall'attività gestiti in deposito temporaneo non riteniamo che il deposito temporaneo sia da autorizzare	Big bags, contenitori o cumuli coperti	-	-

Stoccaggio EOW

r. Lo stoccaggio dei prodotti del recupero (EOW) dovrà avvenire nelle aree indicate in planimetria con le lettere di seguito riportate:

zona	**descrizione**	**Modalità stoccaggio**	**superficie (m2)**	**altezza (m)**

1a	EOW/MPS	cumuli	150	6
1b	EOW/MPS	cumuli	220	8
1c	EOW/MPS	cumuli	120	8
1d	EOW/MPS	cumuli	130	8
1e	EOW/MPS	cumuli	25	6
1f	EOW/MPS	cumuli	330	7
1h	EOW/MPS	cumuli	82	4
1L (interna zona 5c)	MPS/gomma	cumuli	190	4

Prescrizioni generali

s. il Gestore dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti nelle varie fasi del trattamento e con riferimento all'ubicazione dello stoccaggio, attraverso l'utilizzo di un software che registri le giacenze nelle varie zone sopra indicate in ogni momento, suddivisi per EER;

t. in particolare, per ogni formulario in ingresso, il responsabile del piazzale o suo delegato, dovrà informare l'ufficio pesa della zona nella quale quello specifico EER verrà stoccato. L'addetto alla pesa, in fase di registrazione del formulario nel software del registro di carico e scarico, dovrà associare quel formulario in ingresso alla zona nella quale il rifiuto è stato scaricato. Allo stesso modo, in fase di uscita dei rifiuti, o nel caso di lavorazioni interne, il referente del piazzale dovrà comunicare all'ufficio pesa la zona di provenienza del materiale uscito o lavorato; l'addetto alle registrazioni dovrà a sua volta effettuare l'operazione di scarico o lavorazione, prelevando il rifiuto dalla specifica zona di provenienza comunicata;

u. Il Gestore deve garantire che, attraverso la stampa istantanea delle giacenze per zone, risulti possibile identificare e quantificare i rifiuti presenti in ciascuna zona, suddivisi per EER;

v. In ciascuna zona i diversi EER dovranno essere tenuti chiaramente separati, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di separazione di tipo mobile;

w. La viabilità interna deve in ogni caso garantire il passaggio dei mezzi di soccorso (larghezza minima 3,5 m, altezza minima 4 m, raggio di volta 13 m e portata almeno 20 t), a tal riguardo deve essere prevista una corretta organizzazione dei cumuli, eventualmente utilizzando adeguati pannelli di contenimento.

x. Il granulato di rame (EOW), generato dalla macinazione dei cavi, e posizionato nelle aree indicate in planimetria – Allegato 2 - , dovrà essere tenuto al coperto da un telone durante le fasi di non lavorazione;

y. Le attrezzature per la ripartizione dei rifiuti dovranno avere un raggio di azione da consentire di procedere alla rimozione del materiale a partire dall’alto dei cumuli;

z. Le fasce di rispetto dovranno essere chiaramente indicate a terra e mantenute visibili;

aa. La viabilità generale dovrà essere dotata di adeguata segnaletica stradale;

bb. I rifiuti prodotti dal trattamento dei cavi EER 191204 (plastica) dovranno essere stoccati nei box al coperto per il contenimento delle polveri e per garantire la pulizia dei piazzali esterni o in contenitori adeguati;

cc. La ditta dovrà dotarsi di cartellonistica fissa per la descrizione delle aree esterne;

dd. I rifiuti in entrata devono essere controllati mediante portale di rilevazione per l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei metalli;

ee. Per il funzionamento della macchina separatrice che utilizza sorgente radiogena dovranno essere rispettate le relative normative sia per la comunicazione all'uso, che per la protezione dei lavoratori.

ff. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.

gg. Dovranno essere sempre mantenute le cordolature fisse di separazione, le quali fungeranno da confine per gli stoccaggi di rifiuti/materie prime, al cui esterno non potranno essere depositati rifiuti/materie prime nemmeno temporaneamente.

hh. Presso l'impianto dovrà essere presente un'asta metrica, al fine di poter verificare in ogni momento l'altezza dei cumuli.

ii. Ogni cumulo di rifiuto dovrà essere sempre contrassegnato da cartello riportante il codice EER e la descrizione del rifiuto; analoga procedura dovrà essere adottata anche per le materie prime seconde (EOW). I rifiuti devono essere tenuti separati dalle EOW.

Criteri per la cessazione della qualifica dei rifiuti

jj. I rifiuti di cui alle lettere **b., e., j.,** e riportati in tabella seguente sottoposti alle operazioni di recupero R4, potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni di seguito riportate:

1. i rottami metallici cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 se rispettano i requisiti di cui al Regolamento UE333/11 o Regolamento UE715/13;
2. la ditta deve essere in possesso del certificato, rilasciato da Ente accreditato, relativo al sistema di gestione qualità nel rispetto delle disposizioni del Reg. UE 333/2011 o Regolamento UE715/13, e rinnovato alla scadenza;
3. la Società dovrà rendere, per ciascuna partita di rottami metallici, una dichiarazione di conformità, in base al modello previsto in allegato ai Regolamenti citati;
4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo della partita di rottami metallici ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
5. la dichiarazione di conformità potrà essere resa anche in formato elettronico;

EER in ingresso	Regol. 333/2011	Regolam. 715/2013
100210	X	
120101	X	

120102	X	
120103	X	X
120104	X	X
120117	X	
120121	X	
120199	X	X
150104	X	X
160106	X	
160117	X	
160118	X	X
160122	X	X
160214	X	X
160216	X	X
170401		X
170402	X	
170405	X	
170407	X	X
170411		X
190102	X	
190118	X	
191001	X	
191002	X	X
191202	X	
191203	X	X
200136	X	X
200140	X	X

kk. I rifiuti di cui alle lettere **b. e j.,** di seguito elencati e sottoposti alle operazioni di recupero R4 (qualora materiali diversi da quanto previsto dai Regolamenti 333 e 715), potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni riportate:

EER in ingresso	**DM 5/2/98 - tipologia 3.2 Allegato 1 suballegato 1**
110501	
120103	
120104	
120199	
170403	

170404	
170406	
170407	

1. I rifiuti dovranno avere le caratteristiche di cui al punto 3.2.2 del DM 5.02.1998, allegato 1, sub allegato 1 di seguito riportate:

   - PCB e PCT < 25 ppb
   - f.m.e. (frazioni inerti, plastiche, ecc.) < 20% in peso
   - oli < 10% in peso
   - no radioattivo

2. copia delle analisi sulla caratteristica dei rifiuti, ai sensi dell'art.8 del DM 5/02/1998 dovrà essere conservate presso l'impianto ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
3. le materie prime secondarie per l'industria metallurgica devono essere rispondenti alle specifiche delle norme UNI ed alle specifiche di cui al punto 3.2.3 lettera c), allegato 1, sub allegato 1 del DM 5.02.1998, ossia: oli e grassi < 10% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, f.m.e. (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati) < 5% in peso come somma totale, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 micron (non superiori al 10% in peso del polveri totali ; no radioattivo, no presenza di contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o pezzi;
4. la ditta deve dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero dei rifiuti per la produzione di EOW, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
5. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme UNI;
6. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;

II. i rifiuti di seguito elencati, di cui alle lettere **b. ed e.,** sottoposti alle operazioni di recupero R4, potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni riportate al paragrafo 5.1 e 5.2, allegato 1, sub allegato 1 del DM 5.02.1998, ed alle condizioni di seguito riportate:

EER in ingresso	**DM 5/2/98 - tipologia 5.1 e 5.2 Allegato 1 suballegato 1**
160106	
160117	
160118	
160122	

1. le materie prime secondarie per l'industria metallurgica devono essere rispondenti alle specifiche delle norme UNI;
2. la ditta deve dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero dei rottami metallici per la produzione di materie prime secondarie, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
3. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme UNI;

4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.

mm. I rifiuti di cui alla lettera **g**. sottoposti alla operazione di recupero R3 cessano la qualifica di rifiuto se rispettano le condizioni di cui al punto 6.1 del DM 5/2/98 Allegato 1 suballegato 1 e alle condizioni di seguito riportate:

1. le materie prime secondarie per l'industria della plastica devono essere rispondenti alle specifiche delle norme UNIPLAST-UNI-10667;
2. la ditta deve dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero di plastica per la produzione di materie prime secondarie, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
3. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme UNI;
4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;

nn. Qualora non venissero rispettate le condizioni previste dai regolamenti UE o dal DM 5/2/98 richiamati sopra o i certificati in possesso alla ditta relativi al sistema di gestione previsto dai regolamenti citati non venissero rinnovati, ovvero non venissero emessi nuovi certificati da Enti accreditati, i suddetti materiali (plastiche e rottami metallici) dovranno essere allontanati come rifiuti, accompagnati dal formulario identificativo dei rifiuti (FIR).

D2.9 Energia

//

D2.10 Altre condizioni

//

D2.11 Preparazione all’emergenza

a. Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza

b. Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive, diffuse o eccezionali, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

D2.12 Raccolta dati ed informazione

a. La raccolta dei dati, richieste nel paragrafo D3, deve essere attivata entro 30 giorni dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie

b. Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al Paragrafo D.3, con i relativi Certificati d'analisi.

D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

a. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

b. Il Gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggio rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore dovrà ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente piano.

D3.1 Autocontrolli del Gestore e Attività dell'Organo di vigilanza

D3.1.1 Materie prime e di servizio / ausiliarie - Bilancio energetico - Bilancio idrico

Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Consumo/utilizzo delle materie prime	- materie prime ausiliarie (reagenti per impianto di trattamento, gas per attività di taglio, …)	kg/m3	Elettronica / cartacea	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Consumo di combustibili	- energia elettrica - gas metano - gasolio	kWh Sm3 l	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Controllo bilancio idrico	- prelievo acqua potabile (da acquedotto)	m3	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x

D3.1.2 Emissioni in atmosfera

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
Campionamento emissioni	E1, E3	- portata - mat. particellare	Nm^3/h mg/Nm^3	1	Semestrale	Biennale[2]	x
	E2	- portata - mat. particellare - TVOC	Nm^3/h mg/Nm^3	1	Semestrale	Biennale[2]	x
	E2	- metalli (As, Cd, Co, Cr,Cu, Mn,Ni, Pb, Al, Se, Tl, V, Sb)	mg/Nm^3	1	Annuale 3	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	E2	- ritardanti di fiamma bromurati - PCDD/PCDF -PCB	mg/Nm^3 $ngFTE/Nm^3$	1	Annuale 3	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	E4	- portata - mat. particellare - NOx - CO	Nm^3/h mg/Nm^3 mg/Nm^3 mg/Nm^3	1	Semestrale	Triennale[2]	x

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
	E5a, E5b	- portata - mat. particellare - NOx - CO	Nm^3/h mg/Nm^3 mg/Nm^3 mg/Nm^3	1	Trimestrale (fino al 31/12/2022 poi cessazione emissioni)	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Monitoraggio funzionamento emissioni	E4	ore di funzionamento	h/anno		Mensile 4	Verifica documentale in sede di ispezione	

[1] I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.
[2] Campionamento di due delle emissioni autorizzate.
3 Per i primi tre anni dall'entrata in vigore dell'AIA, poi il Gestore potrà chiedere di eliminare questo monitoraggio, in funzione dei risultati ottenuti. SI richiede inoltre di indicare la tipologia e l'origine del rifiuto in trattamento durante l'analisi all'emissione

4 su supporto cartaceo o informatico

D3.1.3 Scarichi idrici

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
Funzionamento depuratore chimico fisico	S	Volume di stoccaggio per attivazione dello scarico	m3	/	Ad ogni evento meteorico, per i primi di due anni dall'entrata in vigore dell'AIA [5]	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Funzionamento depuratore chimico fisico	S	Portata totale annuale Conducibilità istantanea Potenziale redox istantaneo pH istantaneo	/	/	Software aziendale [4]	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Campionamento	S[1]	COD Ferro Zinco Rame Piombo Alluminio Tensioattivi totali Idrocarburi totali	mg/l	2	Trimestrale [3] per i primi di due anni poi Semestrale [3]	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Campionamento	S[1]	COD Ferro Zinco Rame Piombo Alluminio Tensioattivi totali Idrocarburi totali	mg/l	2	Quadrimestrale in concomitanza alle operazioni di controlavaggio fino a fine 2023	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Campionamento	S[1]	SST BOD5 COD	mg/l	2	Semestrale [3]	Triennale [3]	x

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
		Ferro Idrocarburi Arsenico Cadmio Cromo Totale Nichel Piombo Mercurio Zinco Rame Alluminio Tensioattivi Boro Cromo VI Stagno Cloruri Fluoruri					

[1] Pozzetto S - dovranno essere svolte due analisi per ciascun evento meteorico:

- una durante lo scarico delle acque trattate con filtro a coalescenza, durante l'evento meteorico
- una durante lo svuotamento delle vasche delle acque trattate nell'impianto chimico - fisico, a fine evento meteorico.
- in caso di impossibilità, il Gestore deve annotare le motivazioni su apposito registro, insieme al volume scaricato nello specifico evento

[2] I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

3 Compatibilmente con le condizioni meteoriche.

4 Programma "Industria 4.0 al momento della redazione della presente AIA (febbraio 2022), ma anche altri software analoghi - dati istantanei, a parte la portata annuale totale, ossia il volume di acqua scaricata in un anno, che deve essere registrata.

5 Si intende il monitoraggio del volume di riempimento degli stoccaggi, raggiunto il quale , si attiva lo scarico, con l'obiettivo di registrare le diverse modalità di funzionamento del depuratore e dello scarico (solo "seconde piogge", solo i primi 5 mm, acque miste…)

D3.1.4 Emissioni sonore

Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Valutazione impatto acustico	Misure fonometriche	Ogni 2 anni	Relazione da parte di Tecnico competente in acustica	Biennale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Manutenzione periodica apparecchiature	Manutenzione per mantenere in efficienza le apparecchiature	-	Registro interno	in base al piano interno di manutenzione 1	Verifica documentale in sede di ispezione	-

1 in alternativa, indicare le modalità di manutenzione già attive presso l'installazione

D3.1.5 Rifiuti

Rifiuti in ingresso

Attività	Dettaglio	Registrazione	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Rifiuti speciali	Quantitativo di rifiuti in ingresso per codice EER e suddivisi per destinazione (R13, R4 metalli, R12/R4 RAEE, R4 cavi) Controllo conformità Pesatura	Ad ogni ingresso Registro C/S e formulari		Come da normativa 1	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Rifiuti speciali	Omologa	Rapporto di Prova o documenti di omologa		Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
EER 191204 sottoposti a trattamento R3	Registrazione quantitativi	Registro C/S		Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Caratterizzazione rifiuti con codice a specchio	Analisi per caratterizzazione 2	Rapporto di Prova o Omologa		Annuale / ad ogni primo conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Corretta separazione delle tipologie di rifiuti nelle aree di deposito autorizzate	Identificazione dei contenitori e delle aree, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	/		Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica visiva in sede di ispezione	-
Stoccaggio rifiuti	Verifica rispetto dei limiti di stoccaggio previsti dall'AIA	Software aziendale Registro C/S		Mensile	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-

[1] Per i controlli in ingresso di conformità, come da Reg 333/2011 e Reg 715/2013 e come da DM 05/02/1998

[2] Per i rifiuti dotati di codice a specchio il Gestore dovrà seguire la procedura gestionale redatta (presentata alla Provincia di Ferrara in data 26/08/2015 e validata dalla Provincia stessa con nota PG 59096 del 02/09/2015).

MPS/EOW in ingresso

Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
MPS/EOW	kg	Tipologia MPS/EOW con registrazione dei quantitativi	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x[1]

[1] Inserire i quantitativi di MPS/EOW in ingresso suddivisi per tipologia.

Rifiuti prodotti

Attività	Dettaglio	Registrazione	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Rifiuti prodotti	Quantitativo di rifiuti prodotti per codice EER con indicazione dell'area di stoccaggio, della tipologia o processo da cui si generano e la destinazione 2	Registro C/S e formulari	[1]	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Rifiuti prodotti dalle attività accessorie (es. manutenzioni)	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR	Registro C/S e formulari		giornaliero/ ad ogni invio a smaltimento o recupero	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Caratterizzazione rifiuti con codice a specchio	Analisi per caratterizzazione 1	Rapporto di Prova		Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

[1] Per tale tipologia di indagine le modalità di campionamento ai fini della definizione delle frazioni merceologiche dovranno essere conformi alle linee guida ANPA RTI CTN_RIF 1/2000 o alla norma UNI 10802:2013.

2 nel Report annuale il gestore dovrà indicare,ove possibile per "macrocategorie", le destinazioni dei rifiuti prodotti e indicare da quale attività sono stati originati

EOW

Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
EOW prodotti totali e per linee di recupero	kg	Tipologia EOW con registrazione dei quantitativi	Mensile	Verifica in sede di ispezione	x
Corretta separazione delle tipologie di EOW nelle aree di deposito autorizzate	-	Marcatura dei contenitori, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Quotidiana	Verifica visiva in sede di ispezione	-
Conformità e Tracciabilità dell'EOW 2	-	Dichiarazione di conformità per ciascun lotto	Come da normativa 1	Verifica documentale in sede di ispezione	x

1 Come da Reg 333/2011 e Reg 715/2013 e per lotti per EOW come da DM 05/02/1998

[2] Verifica dei requisiti di cui al paragrafo punti D.2.8

D3.1.6 Altri controlli/monitoraggi

Attività	Dettaglio	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
Radioattività	Misurazione della radioattività (portale di rilevazione) sui carichi in ingresso e archiviazione dei controlli su supporto informatico	Software aziendale	Su ogni carico in ingresso	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Registrazione e comunicazione incidenti o imprevisti	Registrazione e comunicazione ad A.C. e Enti di controllo degli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente	Registro interno	Ad ogni evento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Interventi di controllo e manutenzione	Registrazione cartaceo o elettronica degli interventi di manutenzione eseguiti su impianti che possono avere risvolti sugli impatti ambientali	Registro interno	In funzione delle caratteristiche dell'impianto	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Verifica controlli suolo	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna[1]	-	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna[1]	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Verifica controlli acque sotterranee	Campionamento dei piezometri presenti secondo quanto previsto dalla bonifica in atto	-	Secondo quanto previsto dalla bonifica in atto	Secondo quanto previsto dalla bonifica in atto	-
Manutenzione emissioni in atmosfera	Manutenzione periodica filtri a tessuto e ciclone	Registro interno	-	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Delta di pressione filtri a maniche	Controllo visivo attraverso la lettura del diagramma di andamento	-	Giornaliera	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di depurazione acque meteoriche	Pulizia e manutenzione sistemi di trattamento acque per gli scarichi	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Controllo integrità/pulizia aree stoccaggio rifiuti e prodotti chimici	-	Giornaliera e in caso di necessità	Verifica visiva in sede di ispezione	-
	Pulizia piazzali	-	Giornaliera e in caso di necessità	Verifica in sede di ispezione	-
	Svuotamento vasche di accumulo	Registro interno	Biennale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Monitoraggio dello stato di conservazione e di efficienza delle strutture e sistemi di contenimento	Verifiche periodiche sul sito finalizzate a successivi interventi di manutenzione, se necessari (aree stoccaggio rifiuti e prodotti chimici, piazzali)	Registro interno di manutenzione	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

[1] Dal momento della loro emanazione.

D3.1.7 Indicatori di performance

Indicatore	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Report annuale Gestore
Quantità di EOW/MPS prodotta rispetto al totale lavorato	%	t MPS prodotte / t rifiuti in ingresso avviato al R4 x100	Registro interno	x
Produzione specifica di rifiuti	t/t	Quantità di rifiuti in uscita/ quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	Consumo di energia / quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x
Consumo specifico di gasolio	kg/t	Consumo di gasolio / quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x

D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo:

ISPEZIONE PROGRAMMATA	Triennale

Le frequenze relative ai monitoraggi delle diverse matrici ambientali sono riportate nelle tabelle al precedente paragrafo D.3.1.

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

E.1 FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile ai sensi dell'Articolo 29-quattuordecies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

E.2 INDICAZIONI

a) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto** di cui al paragrafo D2.3, lett. a), la comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 giorni da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.

b) Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere tenute a disposizione degli organi di controllo.

c) Il Gestore dovrà dotarsi di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, che consentano di tenere le registrazioni e sui quali riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio (par. D3). Sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:

    1. gli eventi accidentali ed anomalie di funzionamento (esclusi i transitori);
    2. gli interventi manutenzione straordinaria (es. manutenzione rete fognaria, …), ad esclusione di quelle su macchinari, il cui funzionamento non ha impatti sull'ambiente;
    3. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e i casi di eventi incidentali che abbiano ricadute ambientali nell'atmosfera.
    4. tutte le altre registrazioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo, punto D3.